



Fondazione  
Giovanni  
Dalle Fabbriche  
Multifor **ETS**



**Martedì 28 luglio 2026**

# INDICE

Martedì 28 luglio 2026

| TITOLO/SINTESI                                                                                             | FONTE                                                    |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|
| <b>CRONACA LOCALE</b>                                                                                      |                                                          |
| Leadership femminile. Il percorso della BCC.                                                               | CARLINO IMOLA<br>27/07/26<br>CORRIERE FAENZA<br>28/07/26 |
| Modigliana. Assalto al bancomat BCC: “Il Comune non ha colpe”.                                             | CARLINO 25/07/26                                         |
| Ravenna. Legacoop: ok alle Zes. “In Romagna servono”.                                                      | CARLINO 28/07/26                                         |
| Ravenna. Dopo la crisi Valleverde vola a 30 milioni e punta anche sui mercati esteri.                      | CARLINO 27/07/26                                         |
| Ravenna. Un nuovo appalto per Ecogest. Commessa Anas da 2,5 milioni.                                       | CORRIERE 28/07/26                                        |
| Ravenna. Costruzioni, Cmc promette i pagamenti e la presentazione del piano industriale.                   | CORRIERE 25/07/26                                        |
| Forlì. CarpAm in festa. Da mezzo secolo rende le idee realtà.                                              | CARLINO 25/07/26                                         |
| Forlì. Il gruppo Vem lancia una rivoluzionaria startup di cybersecurity.                                   | CARLINO 25/07/26                                         |
| Cesena. Turismo. Estate in Riviera, primi bilanci. Si punta tutto su agosto dopo un inizio a due velocità. | CARLINO 27/07/26                                         |
| Cesena. Technogym, firmato il contratto. Gestione condivisa e permesso Fido.                               | CARLINO 25/07/26                                         |
| <b>CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA</b>                                                             |                                                          |
| Mps e Bpm al lavoro sulla fusione. Premio cash agli azionisti di Siena.                                    | CARLINO 28/07/26                                         |
| Intesa Sanpaolo. Oltre il modello tradizionale, ora cresce la consulenza.                                  | CARLINO 27/07/26                                         |
| Così i crediti integrativi blindano le pensioni.                                                           | CARLINO 27/07/26                                         |
| Dal risparmio a Piazza Affari: Banca Generali supporta così le pmi italiane.                               | CARLINO 27/07/26                                         |

|                                                                           |                      |
|---------------------------------------------------------------------------|----------------------|
| Finanza agevolata leva strategica per la crescita.                        | CARLINO 27/07/26     |
| Ora il leasing accelera tra transizioni e investimenti.                   | CARLINO 27/07/26     |
| Nuovi dazi americani a 60 Paesi. La Ue nel mirino per la multa a Google.  | CARLINO 25/07/26     |
| Poste, ricavi record a 6,8 miliardi. Nel 2027 il piano integrato con Tim. | CARLINO 25/07/26     |
| Commerzbank apre a UniCredit. “Pronti per colloqui costruttivi”.          | CARLINO 25/07/26     |
| Titoli di stato.                                                          | SOLE 24 ORE 28/07/26 |
| Cambi e tassi.                                                            | SOLE 24 ORE 28/07/26 |
|                                                                           |                      |

# Imola

## Leadership femminile Il percorso della Bcc

Il gruppo ha sviluppato un programma per le dipendenti «L'impegno della banca per le pari opportunità»

**Dal 2025** il Gruppo Bcc Iccrea ha sviluppato un percorso di 'Leadership femminile BCC' grazie al finanziamento di Fondosviluppo. La Bcc ravennate, forlivese e imolese ha preso parte a questo percorso, promuovendo la partecipazione delle sue dipendenti. L'obiettivo del programma è di valorizzare il potenziale delle impiegate e di favorire lo sviluppo delle capacità di leadership in una logica di merito, equa opportunità e di continua crescita di una cultura inclusiva e trasformativa. Si intende dunque promuovere

una trasformazione negli schemi mentali, garantendo l'inclusione e la valorizzazione delle competenze. «Il Programma di Leadership femminile – afferma Emanuela Bacchilega, vicepresidente e Consigliera delegata alla Sostenibilità de La Bcc ravennate forlivese e imolese – rappresenta una conferma significativa dell'impegno della Banca nella promozione dei valori delle pari opportunità, nella creazione di empowerment femminile, nel favorire la genitorialità e la conciliazione vita lavoro. Esso intende valorizzare il potenziale delle collaboratrici e a supportarne lo sviluppo professionale in un'ottica meritocratica e di pari opportunità».



Il personale del Gruppo Bcc Iccrea coinvolto nel percorso di 'Leadership femminile BCC'

**Le edizioni** precedenti di questo programma hanno già coinvolto parecchie colleghe della Bcc, generando risultati significativi in termini di consapevolezza, relazioni, autoefficacia e fiducia in sé. Sono stati promossi piani personalizzati, laboratori esperienziali e group coaching,

finalizzati allo sviluppo delle competenze di leadership, attraverso metodologie innovative e confronto tra le colleghe. Si sono impegnate in un percorso strutturato di scoperta, allenamento e crescita, fondato su strumenti rigorosi e metodologie innovative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Faenza

## Leadership femminile: il percorso Bcc

**FAENZA**

La Bcc ravennate, forlivese e imolese consolida il programma "Leadership femminile BCC", il percorso avviato nel 2025 grazie al finanziamento di Fondosviluppo. La banca ha aderito all'iniziativa promuovendo la partecipazione delle proprie dipendenti alle diverse attività formative.

Il programma punta a valorizzare il potenziale professionale delle lavoratrici e a svilupparne le capacità di leadership, secondo criteri di merito e pari opportunità. L'obiettivo è contribuire alla crescita di una cultura aziendale inclusiva, capace di riconoscere le competenze e favorire un cambiamento negli schemi organizzativi e professionali. Il percorso comprende piani personalizzati, laboratori esperienziali e attività di coaching di gruppo. Le partecipanti sono accompagnate in un programma strutturato di formazione, confronto e crescita, attraverso strumenti e metodologie dedicati allo sviluppo delle competenze necessarie per assumere ruoli di leadership all'interno dell'organizzazione.

## Assalto al Bancomat: «Il Comune non ha colpe»

Modigliana, il capogruppo di maggioranza Robbia replica sul grave episodio

**La filiale** modiglianese della Bcc Ravennate-Forlivese-Imolese che ha subito l'assalto esplosivo al proprio bancomat lunedì notte, informa i propri clienti che il ripristino dello sportello automatico richiederà probabilmente un paio di mesi. Nel frattempo si potranno prelevare i contanti direttamente all'interno della banca o nei bancomat degli altri istituti di credito. Col ripristino del bancomat partiranno automaticamente i rimborsi ai clienti per le commissioni da loro versate. Sono diverse le valutazioni delle forze politiche sul gravissimo episodio. Enrico Robbia, capogruppo di maggioranza del Comune di Modigliana replica al capogruppo di minoranza Adriano Cheli. «Il grave episodio impone massima attenzione sulla sicurezza, ma non



può diventare pretesto per attribuire colpe politiche al Comune. Il controllo del territorio e l'organico delle Forze dell'Ordine sono competenza dello Stato, del Ministero dell'Interno e della Prefettura, non dell'Amministrazione comunale». Robbia afferma che il sindaco Jader Dardi ha chiesto da mesi alla Prefet-

tura un rafforzamento della caserma dei carabinieri, informando costantemente consiglio comunale e organi competenti sulle esigenze della valle del Tramazzo. «Non si intende minimizzare l'accaduto – continua il capogruppo – né il senso di insicurezza che episodi simili generano nella comunità, ma proprio per questo il tema va affrontato con serietà, senza confondere ruoli e responsabilità».

**Il Comune** ha finanziato una rete di videosorveglianza risultata utile nelle indagini. «Inoltre – conclude Rubbia – si sta rafforzando il presidio di Polizia municipale (ad oggi un solo vigile per 4200 residenti, ndr). Ma la situazione è stata complicata dall'uscita del Comune di Forlì dall'Unione, che ha sciolto il servizio associato lasciando in grandissima difficoltà i piccoli comuni. Anche su questo tema, dunque, è necessario evitare semplificazioni».

**Glancarlo Aulizio**

## ECONOMIA

### Ravenna

# Legacoop: ok alle Zes «In Romagna servono»

Patuelli (Abi), aveva lanciato la proposta di allargare ad altre parti del paese le Zone economiche speciali, sia nelle nostre colline che sulla costa

**Allargare anche** all'Emilia-Romagna, e alla Romagna in particolare, l'esperienza delle Zes, (Zone economiche speciali) che prevedono incentivi a partire da un minor carico burocratico. Legacoop Romagna - che associa 352 cooperative nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, che complessivamente sviluppano un valore della produzione pari a 8 miliardi di euro e occupano più di 28mila lavoratori e oltre 320mila soci - sposa la proposta, lanciata sulle colonne de Il Resto del Carlino, del presidente di Abi, Antonio Patuelli, di allargare ad altre aree del Paese l'esperienza delle Zes. Questi strumenti sono nati nel 2024 per sostenere lo sviluppo e la crescita delle Regioni interessate e oggi sono sperimentate in prevalenza nel sud Italia.

**Le Zes sono** oggi presenti in Sicilia, Sardegna, Calabria, Puglia, Basilicata, Campania, Molise, Abruzzo e, dal novembre 2025, anche nelle Marche ed in Umbria. Hanno prodotto risultati economici significativi in queste regioni a partire dalla riduzione delle procedure burocratiche, un incentivo, questo, che non costa nulla allo Stato centrale. Perché, allora, non pensare di allargare l'opportunità anche alle cosiddette «aree depresse» e spopolate del centro nord? «Il mix economico attuale del nostro Paese - si legge in una nota diffusa da Legacoop Romagna - è fatto di prospettive di crescita del Pil vicine allo zero, riduzione progressiva dei consumi, aumento latente dell'inflazione, costi energetici costantemente doppi o tripli rispetto ai principali competitor europei e conclusione dell'effetto traino del Pnrr».

Oggi, prosegue Legacoop Romagna, «serve accompagnare la tenuta e lo sviluppo del sistema d'impresa, assumendo decisioni vere prima di tutto in campo energetico, accelerando le procedure autorizzative delle energie rinnovabili. Ed occorre attrarre in tutto il Paese nuovi investimenti, anche grazie alle

Zes. Ben venga quindi un dibattito, rapido e concreto, però, sulla proposta di Patuelli di allargare l'esperienza delle Zes anche ad altre aree del Paese: alla Romagna in primis, sia nelle sue aree collinari, che nelle aree co-

stiare ancora in cerca di identità e nei territori più lontani dalla via Emilia, quelli che da sempre viaggiano, come nel resto della Regione, ad una velocità più ridotta».

**Giorgio Costa**



Paolo Lucchi,  
presidente di  
Legacoop e  
Federcoop  
Romagna

#### NUOVI INVESTIMENTI

**«Oggi occorre attrarre in tutto il Paese nuovi investimenti, e questo potrebbe accadere grazie proprio alle Zes»**

## Made in Emilia-Romagna Imprese

LA SCHEDA

La crescita continua:  
+8% di paia vendute

Valleverde, lo storico brand di calzature rilanciato dalla famiglia Silvagni dopo

l'acquisizione di dieci anni fa, continua a crescere. Nel 2015 ha registrato un aumento dell'8% delle paia vendute, a fronte di un fatturato stabile di 30 milioni di euro. La Silver1, società della famiglia Silvagni, oltre a

Valleverde, detiene anche Rafting Goldstar e Biomodex. Sono oltre 1.300 i punti vendita nei quali vengono distribuite le scarpe dello storico marchio, nato anni nel 1970 in Romagna.



LA SOCIETÀ  
DELLA  
FAMIGLIA

La Silver1, società che fa riferimento alla famiglia Silvagni, oltre a Valleverde detiene anche Rafting Goldstar e Biomodex e raggiunge oltre 1.300 punti vendita. A sinistra: Elvio Silvagni, presidente di Valleverde. A destra: un dipendente



Il rilancio dello storico marchio romagnolo dopo il fallimento  
Il presidente Silvagni lancia l'allarme sulla concorrenza asiatica  
di Letizia Magnani

# Dopo la crisi Valleverde vola a 30 milioni e punta anche sui mercati esteri

**DA FUSIGNANO**, in provincia di Ravenna, al mondo. Le scarpe Valleverde vengono vendute in Italia e in Europa, ma puntano al mondo, crisi permettendo, come dice Elvio Silvagni, modellista di scarpe, dal 2015 titolare dello storico marchio di calzature. «Noi abbiamo comprato nel 2015 il marchio, dopo che l'azienda era fallita. Ma io credevo che Valleverde fosse ancora nella testa degli italiani», racconta l'imprenditore. Come spesso capita al made in Italy, il successo arriva negli anni Novanta e Duemila, grazie alla televisione e alla pubblicità, ma contestualmente per lo storico marchio di calzature, nato negli anni Settanta, arriva anche la crisi e il fallimento. Oggi, però, con la presidenza di Silvagni, Valleverde, guarda al mondo e chiude il fatturato con 30 milioni di ricavi.

«La situazione internazionale, i dazi e la concorrenza feroce dal Far East, stanno mettendo a dura prova tutte le aziende. Da anni ci battiamo per sensibilizzare le istituzioni europee sulla necessità di azioni autorevoli per difendere le società dell'Unione. Siamo partiti con il progetto Sveglia Europa per sottolineare la necessità di avere un coordinamento forte, capace di rispondere a tono alle prevaricazioni delle dittature contemporanee», dice Elvio Silvagni, presidente di Valleverde. La Silver1, società che fa riferimento alla famiglia Silvagni, oltre a Valleverde detiene anche Rafting Goldstar e Biomodex e raggiunge oltre 1.300 punti vendita, con una distribuzione che nel tempo sta investendo anche in internazionalizzazione.

Infatti, la situazione dei consumi del mercato Ita-

liano non è semplice, come ricorda l'imprenditore: «La Cina sarà sempre più competitiva e ci invaderà coi suoi prodotti. Attualmente le calzature che esporta direttamente in Europa subiscono del dazi del 7% per le scarpe in pelle e del 17% per le scarpe in sintetico: per bypassare i dazi Europei, la Cina sta aprendo produzioni in nazioni dove il costo del lavoro è più basso, mandando tutte le materie prime in Bangladesh, Pakistan, Vietnam, Cambogia, Myanmar. Queste nazioni non hanno dazi verso l'Europa. Il risultato? Saremo invasi e i calzaturifici Europei chiuderanno. Questa tendenza obbliga sempre più aziende a scegliere produzioni low cost in Estremo Oriente. Noi cerchiamo di sostenere i nostri clienti in tutti i modi, anche per questo abbiamo scelto di non vendere online, ma se non ci sono risposte forti dalle istituzioni, non possiamo fare miracoli».

Lo scenario internazionale, poi, cambia velocemente, obbligando imprese e imprenditori a stare al passo. «Per tutti noi c'è il problema di capire quello che accadrà fra sei mesi o un anno, perché adesso lo scenario cambia dalla sera alla mattina. Nel giro di poche ore vengono messi dazi, o tolti ed è molto più difficile rispetto ad un tempo, pianificare», dice il presidente di Valleverde.

Lo storico brand di scarpe consolida i propri dati e anzi nell'ultimo anno aumenta, dell'8% le vendite, ma ugualmente Elvio Silvagni sottolinea come «il settore sta vivendo un momento estremamente delicato. Il problema delle scarpe è che stiamo perdendo quote di mercato, a favore dell'Estremo Oriente. Naturalmente anche noi importiamo dall'Estremo Oriente delle sneakers, per questo prodotto la loro tecnologia è superiore alla nostra europea. Il potere d'acquisto delle persone è calato, il prezzo che possono pagare le scarpe è sempre più basso. La soluzione per i commercianti è comprare prodotti dell'Estremo Oriente. Noi ci salviamo perché il nostro marchio è conosciuto, possediamo delle fabbriche, oltre che a Fusignano, (nello stabilimento lavorano attualmente 60 persone), in Europa stabilimenti in Slovacchia in Romania in Albania. Dopo l'acquisizione, nel 2015, è iniziata una fase di rinnovamento e di crescita, grazie agli investimenti della famiglia Silvagni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ravenna

# Un nuovo appalto per Ecogest Commessa Anas da 2,5 milioni

L'azienda si è aggiudicata il servizio triennale di manutenzione delle opere in verde lungo l'A2

**RAVENNA**

Ecogest, azienda ravennate specializzata nella manutenzione del verde infrastrutturale, si è aggiudicata una nuova commessa Anas del valore di 2.490.750 euro per il servizio triennale di manutenzione ricorrente delle opere in verde lungo l'A2 "Autostrada del Mediterraneo", dal km 0+000



Michela Nanni, Ceo Ecogest

(svincolo di Fisciano incluso) al km 151+624, e lungo l'A2 "Diamazione Napoli", dal km 0+000 al km 2+335.

«La crescita prosegue con

particolare velocità – commenta Michela Nanni, ceo di Ecogest S.p.A. –. Questa nuova aggiudicazione conferma il valore del nostro modello operativo e della qualità del lavoro svolto. Parallelamente continuiamo ad accelerare il percorso di internazionalizzazione: in Canada siamo in attesa dell'esito di sette gare nella provincia dell'Ontario e stiamo sviluppando la nostra presenza anche nelle province di Alberta e Nova Scotia, dove vediamo interessanti prospettive di sviluppo».



# RAVENNA



LO STATO DI AGITAZIONE IN AZIENDA

## Costruzioni, Cmc promette i pagamenti e la presentazione del piano industriale

La società prende atto delle preoccupazioni emerse «Quattordicesima entro fine luglio»

### RAVENNA

La quattordicesima sarà pagata entro la fine di luglio, mentre il piano industriale, già approvato dal consiglio di amministrazione, sarà presentato ai sindacati. Cmc risponde così allo stato di agitazione proclamato da Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil insieme alla Rsu aziendale, dopo l'assemblea dei lavoratori del 16 luglio.

La cooperativa ravennate «prende atto delle preoccupazioni emerse» tra i dipendenti e annuncia la convocazione di un incontro con le rappresentanze sindacali. In quella sede saranno illustrate la situazione economico-finanziaria dell'azienda, il calendario dei pagamenti e le linee del piano industriale.

Su quest'ultimo punto, una delle questioni sollevate dalle organizzazioni dei lavoratori, Cmc

precisa che il documento è già stato approvato dal consiglio di amministrazione e «sarà presentato alle rappresentanze sindacali non appena possibile, con particolare attenzione ai suoi contenuti e alle ricadute occupazionali».

La società assicura inoltre che «tutti i crediti maturati dai lavoratori saranno integralmente corrisposti», a partire dalla quattordicesima mensilità, il cui pagamento è previsto entro il 31 luglio. I sindacati avevano denunciato ritardi nelle retribuzioni e il mancato versamento della quattordicesima entro le scadenze stabilite dal contratto collettivo nazionale, oltre alla mancata liquidazione di sette dodicesimi dei ratei relativi alla tredicesima del 2025.

Tra le criticità indicate durante l'assemblea figuravano anche le difficoltà nel finanziamento dei



La storica sede della Cmc che oggi però si trova a Mezzano

**GLI ALTRI PUNTI CONTESTATI**  
Per quanto riguarda i dispositivi di protezione arrivano rassicurazioni, così come sullo stato dei cantieri

cantieri, con conseguenti ritardi nell'esecuzione delle commesse e possibili ripercussioni sull'occupazione. A queste si aggiungevano problemi nella fornitura dei dispositivi di protezione individuale, carenze organizzative e l'assenza di informazioni sulle prospettive industriali della cooperativa. Una situazione definita dalle organizzazioni sindacali ormai

strutturale e tale da provocare disagi economici e organizzativi, compromettendo il rapporto di fiducia tra azienda e dipendenti.

Nella propria risposta Cmc sottolinea che «è nel proprio interesse che tutti i cantieri tornino a essere pienamente operativi» e che ai lavoratori siano garantiti i dispositivi di protezione individuale necessari per operare in condizioni di piena sicurezza.

La cooperativa rinnova infine il proprio impegno a mantenere «un confronto aperto e costruttivo» con tutte le rappresentanze sindacali, assicurando la regolare corresponsione delle retribuzioni, il rispetto degli standard di sicurezza e la continuità delle attività e delle commesse.

Lo stato di agitazione resta intanto proclamato. L'assemblea aveva affidato alla Rsu e alle organizzazioni sindacali il mandato di chiedere un confronto immediato sulla regolarizzazione delle somme dovute, sui cantieri, sulla sicurezza e sul piano industriale, riservandosi ulteriori iniziative di mobilitazione a tutela dei lavoratori e dell'occupazione.

## ECONOMIA E IMPRESE

Forlì

# CarpAm in festa Da mezzo secolo rende le idee realtà

Un bel compleanno per l'azienda di Fiumana, sempre innovativa

di Gianni Bonali

**L'azienda** CarpAm Sport (acronimo di Carpenteria metallica Amadori) festeggia i 50 anni di storia tra qualità, innovazione e un forte radicamento sul territorio. Nata nel 1976 a Fiumana di Predappio per iniziativa di Angelo Amadori, opera nell'ambito della carpenteria metallica, con particolare riferimento al settore dell'arredamento di interni, e collabora con prestigiosi marchi come B&B Italia, Chateau d'Aix, Dorelan, Edra, Moroso, Poltrona Frau, Roche Bobois e Walter Knoll.

**L'impresa** sviluppa prototipi e brevetti in grado di dare forma alle idee dei designer e dei costruttori nelle soluzioni telaistiche e meccaniche migliori, realizzando prototipi su stampi e su disegno. I primi sono pronti all'uso, ovvero completi di gomma espansa in varie densità, oppure realizzati direttamente sugli stampi, in vetroresina o al-

luminio. I secondi vengono realizzati sulle richieste del cliente, adottando soluzioni tecniche e materiali specifici per ogni esigenza.

**CarpAm** ha sede in via Partisani 13 a Fiumana di Predappio, conta su un gruppo di circa 20 dipendenti, un fatturato di 5 milioni di euro e una rete consolidata di fornitori esterni. «Un percorso costruito giorno dopo giorno – afferma il fondatore Angelo Amadori – puntando su qualità, passione ed affidabilità, gli stessi valori che ci continuano a guidare ancora oggi. Ho iniziato costruendo cancellate, carrozze e tutto quello che serviva in una piccola carpenteria e a 21 anni ho deciso di mettermi in proprio e investire sulle mie idee».

**Il talento** di Amadori di anticipare il mercato lo ha portato a distinguersi anche in altri settori e nei primi anni del 2000 fu tra i primi a introdurre in Italia un mobile fitness, di fatto una palestra per l'allenamento domestico, in-



Il fondatore Angelo Amadori e, sotto, la sede

tuendo il potenziale del settore dopo un viaggio negli Stati Uniti. «Oggi CarpAm – prosegue Amadori – può avvalersi del prezioso contributo di mia figlia Clede e di mio genero Francesco che mi affiancano negli impegni quotidiani, garantendo la continuità aziendale e nuove idee proiettate verso il futuro. Grazie a un know-how maturato in 50 anni e allo sviluppo di numerosi brevetti siamo infatti in grado di trasformare le idee di designer e progettisti in soluzioni tecniche su misura».

**L'obiettivo** dell'impresa è anche quello di valorizzare le nuove generazioni, investendo sulla formazione di un'attività tecnica e manuale che richiede esperienza e precisione, confermando la solidità del modello produttivo. Il 50° anniversario della nascita di CarpAm sarà celebrato, insieme a circa 80 fra dipendenti, clienti e fornitori, nella giornata odierna con un appuntamento speciale in mare: un pranzo a bordo della motonave New Ghibli, lungo la costa di Cesenatico, anche per ringraziare chi ha contribuito alla crescita dell'azienda.



## ECONOMIA E IMPRESE

Forlì

[In collaborazione con Unimore](#)

## Il gruppo Vem lancia una rivoluzionaria startup di cybersecurity

**Il gruppo** forlivese Vem Sistemi continua a crescere e con la società controllata Certego, leader nel settore della cybersecurity, lancia ReferoAI, startup nata in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia per aiutare i guardiani della rete. Secondo il Rapporto Clusit 2026 nel 2025 in Italia sono stati registrati 507 attacchi gravi, con un aumento del 42% rispetto all'anno precedente: una vulnerabilità che mette a rischio i dati di imprese e cittadini, aggravata dal forte stress dei tecnici della cybersecurity sommersi da attività ripetitive.

**Da 40 anni** Vem Sistemi è un'azienda innovativa, leader nei servizi e soluzioni in ambito digitale, e conta oltre 420 dipendenti e 800 clienti. La nuova società unisce il mondo della produzione a quello dell'alta ricerca scientifica e nasce con l'obiettivo di portare sul mercato una tecnologia rivoluzionaria: dare a ogni analista informatico un 'assistente virtuale' basato sull'intelligenza artificiale capace di fare il lavoro investigativo in pochi secondi, lasciando all'uomo il compito di prendere le decisioni cruciali per bloccare gli hacker.

**«Costruire** un'intelligenza artificiale – affermano i soci della startup ReferoAI – capace di integrare ragionamento automatico e interazione in linguaggio naturale in un contesto critico come la cybersecurity è una sfida scientifica enorme. Non stiamo assemblando pezzi di tecnologia già pronti, ma affrontando problemi aperti per offrire una soluzione nuova a un problema che tocca da vicino la sicurezza digitale di tutti noi».

**Accanto** a Certego e al manager Bernardino Grignaffini Gregorio (che detiene una quota del 18%), il restante 15% della società è equamente distribuito tra i 3 professori dell'ateneo modenese esperti in cyber sicurezza che hanno partecipato al progetto, Mauro Andreolini, Mirco Marchetti e Dario Stabili a testimonianza del forte legame con l'ecosistema universitario.

**Gianni Bonali**

## CESENA

### Turismo

# Estate in riviera, primi bilanci Si punta tutto su agosto dopo un inizio a due velocità

Dagli hotel ai camping, il settore turistico fa i conti. Se i fine settimana continuano a trainare le presenze, gli imprenditori chiedono investimenti sui servizi per restare competitivi. Maini: «Non abbassate i prezzi»

Con l'ultimo fine settimana di luglio, in riviera è già tempo di bilanci. Ci sono da valutare i fine settimana di primavera, l'andamento di giugno e quello di luglio. Siamo a metà estate ed è importante sentire come hanno vissuto sinora albergatori e balneari, e conoscere quali sono le prospettive per agosto e settembre. Alfonso Maini, presidente di Adac Federalberghi, l'associazione alla quale sono iscritte oltre 200 delle circa 300 strutture ricettive di Cesenatico, vede molte novità: «Ci sono hotel che hanno lavorato bene, di cui alcuni hanno segni più in doppia cifra rispetto alla passata stagione, mentre ci sono altri colleghi che sinora non hanno ottenuto risultati importanti. Il nostro appello come categoria è quello di non cedere alla tentazione di abbassare eccessivamente i prezzi, perché sarebbe controproducente per il presente e per il futuro delle attività. I turisti oggi sono più dinamici, vogliono conoscere e viaggiare, vivere a pieno la località e la spiaggia. In sostanza c'è una trasformazione ed è anche per questo che dobbiamo fare di tutto



In spiaggia stagione condizionata dal meteo  
Camping oltre le aspettative, hotel pieni e altri meno  
In alto, a destra: Alfonso Maini

per dare più servizi, nel pubblico in termini di decoro, strade curate, parcheggi, verde tenuto bene e tutto quanto è visibile. Dal canto nostro dobbiamo fare in modo che gli hotel siano più appetibili in termini di servizi e bellezza, così come la spiaggia».

**Simone Battistoni**, presidente della Cooperativa stabilimenti balneari di Cesenatico, traccia un bilancio sostanzialmente positivo: «Sino ad ora è una estate

tranquilla e non esaltante. Le condizioni del tempo influenzano molto la nostra attività ed in tal senso siamo andati bene, anche se si lavora prevalentemente nelle giornate di sabato e domenica, mentre c'è poco movimento nelle altre giornate della settimana. Per agosto sono ottimista, perché ci sono molte richieste e arriveranno parecchi turisti, ma confidiamo di lavorare parecchio anche in settembre, che lo scorso anno è stato ottimo».

**Il turismo all'aria aperta** rappresenta un settore importante e Terzo Martinetti del Cesenatico Camping Village e del Pineta sul Mare registra più presenze rispetto alla scorsa stagione: «Siamo contenti perché in giugno e in luglio abbiamo un più 4-5 per cento di prenotazioni. Per il mese di agosto confidiamo di confermare questo trend, mentre per settembre molto dipenderà dal meteo, ma le previsioni sono buone, perché negli ultimi



anni settembre è stato un mese caldo e soleggiato».

**Massimo Bondi**, presidente del Gatteo Mare Summer Village, invece non è molto contento: «Sino ad ora in giugno e in luglio è una estate normale, con molto lavoro nei fine settimana e poco dal lunedì al venerdì. Inoltre quando ci sono temperature eccessive, abbiamo notato che in spiaggia viene meno gente. Per agosto siamo molto fiduciosi, perché ci sono molte richieste di informazioni e prenotazioni, quindi in sostanza sinora è andata un po' sotto le aspettative di inizio stagione e molto si concentrerà nelle giornate clou del prossimo mese».

**Pierpaolo Togni**, presidente dell'associazione Amare San Mauro, è abbastanza soddisfatto: «Le vacanze si sono molto accorciate, giugno è stato positivo, meglio dello scorso anno, mentre la prima quindicina di luglio non è stata eccezionale ed invece la seconda quindicina è molto buona. Come previsione agosto andrà bene, per una estate che consideriamo buona ma che sarebbe potuta andare ancora meglio».

**Giacomo Mascollani**

## ECONOMIA E LAVORO

Cesena

# Technogym, firmato il contratto

## Gestione condivisa e permesso Fido

Il rinnovo dell'integrativo aziendale introduce due ore retribuite per le urgenze veterinarie  
Il segretario Fim Cisl Gasperoni: «Gli animali domestici sono parte della famiglia, giusto tutelarli»

**Una firma** attesa, arrivata al termine di un confronto complesso ma fondamentale per il futuro industriale del territorio. Nella sede di Confindustria Romagna a Forlì è stato siglato il rinnovo del contratto integrativo di Technogym. Un accordo che guarda avanti senza dimenticare i diritti fondamentali e che introduce novità destinate a fare da apripista in tutta Italia: dalla partecipazione attiva dei dipendenti alle decisioni aziendali, fino a un inedito permesso retribuito per le urgenze veterinarie dei propri animali domestici.

**Il cuore** nobile dell'intesa affonda le sue radici direttamente nei principi della Repubblica. Nel testo è stata infatti recepita la recente legge n. 76 del maggio

2025, che dà finalmente attuazione all'articolo 46 della Costituzione sulla collaborazione tra lavoratori e imprese. Un traguardo nato dalla mobilitazione della Cisl, capace di raccogliere 400mila firme in tutta Italia. Nel sito cesenate di Technogym nasce così una commissione paritetica: un tavolo permanente dove vertici aziendali, Rsu e maestranze siederanno fianco a fianco per confrontarsi su produttività, organizzazione e benesse-

## ARTICOLO 46

**Recepita la legge sull'attuazione della Costituzione sulla collaborazione tra lavoratori e imprese**

re lavorativo. «Mettiamo nelle mani delle persone uno dei più grandi lasciti dei Padri Fondatori: la Partecipazione», sottolinea Giacomo Gasperoni, segretario della Fim Cisl Romagna.

**Tra le pieghe** del contratto spunta poi una clausola dal forte valore sociale e umano, rarissima nei confronti aziendali italiani. Dipendenti e impiegati potranno infatti usufruire di un permesso aggiuntivo di due ore in caso di improvvisa urgenza veterinaria per il proprio animale d'affezione. Una misura sostenuta con forza dal sindacato, sulla scia dei recenti orientamenti della Cassazione e del dibattito parlamentare in corso.

«È un gesto di civiltà e un sostegno concreto — spiega Gaspe-

roni —. I nostri piccoli amici sono componenti a tutti gli effetti delle nostre famiglie. Se curarli è un dovere, proteggerli deve diventare un diritto».

**L'intesa** non trascura il portafoglio. Il pacchetto economico prevede sensibili miglioramenti sui premi di risultato legati agli indici di produttività, un incremento delle quote destinate alla previdenza complementare e un innalzamento delle tutele per i lavoratori in somministrazione rispetto a quanto previsto dal contratto nazionale di categoria. Un equilibrio che punta a coniugare la crescita del gigante mondiale del wellness con la tutela di chi, ogni giorno, contribuisce a quel successo.

re.co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Mps e Bpm al lavoro sulla fusione

## Premio cash agli azionisti di Siena

Per rispondere all'Opas di Intesa Sanpaolo, Lovaglio e Castagna puntano a un progetto più convincente. Operazione complessa: serviranno alcune settimane per finalizzare la proposta. Lo scoglio delle assemblee

di **Andrea Ropa**  
MILANO



**Per fermare** Carlo Messina non basta una fusione. Serve denaro contante. È attorno a questa convinzione che Luigi Lovaglio e Giuseppe Castagna stanno costruendo la controffensiva all'Opas di Intesa Sanpaolo su Monte dei Paschi. L'idea che prende forma ai tavoli degli advisor è quella di un'aggregazione tra Mps e Banco Bpm accompagnata da una componente cash destinata agli azionisti senesi, così da rendere il progetto del terzo polo bancario italiano competitivo non solo sul piano industriale, ma anche su quello finanziario. L'obiettivo è convincere il mercato che la nascita di un nuovo campione nazionale possa offrire più valore dell'offerta di Ca' de' Sass, evitando al tempo stesso lo smembramento della banca più antica del mondo. È questo il cantiere sul quale lavorano i due amministratori delegati, anche se dalle banche continua a non trapelare alcun dettaglio ufficiale.

**L'ipotesi** che prende consistenza è quella di una fusione concordata, con la definizione preventiva del concambio e la convocazione delle assemblee straordinarie, evitando i tempi molto più lunghi di un'offerta pubblica e il rischio che l'Opas di Intesa possa arrivare al traguardo prima della proposta alternativa. Le indiscrezioni sui consigli straordinari già nei prossimi giorni vengono ridimensionate da fonti finanziarie: «Si faranno quando i tempi saranno maturi». Anche Bloomberg invita alla cautela. Secondo l'agenzia americana, la complessità dell'operazione richiederà ancora alcune settimane di lavoro. Gli advisor starebbero infatti costruendo un merger of equals basato su un mix di azioni e contanti che rifletta le attuali valutazioni delle due banche, prevedendo però una componente cash destinata agli azionisti di Rocca Salimbeni.

**È questo** il nodo centrale della trattativa: Mps capitalizza oggi circa 35,8 miliardi di euro contro i 24 miliardi di Banco Bpm, una distanza che rende difficile sostenere una fusione tra pari senza correttivi finanziari. La componente in denaro diventa così lo strumento con cui Lovaglio e Castagna puntano a

convincere gli investitori senesi a preferire il progetto di aggregazione rispetto all'offerta di Intesa, che mette già sul tavolo circa tre miliardi di euro di liquidità. Ma servirà anche un piano industriale capace di dimostrare che il nuovo gruppo possa competere stabilmente con Intesa Sanpaolo e Unicredit. Saranno soprattutto gli azionisti di Mps a decidere le sorti dell'operazione: senza una proposta percepita come più conveniente sotto il profilo economico e strategico, il rischio è che prevalga la strada indicata da Ca' de' Sass.

**Il calendario** resta serrato. Per ora sono confermati soltanto i cda per l'approvazione delle semestrali, il 5 agosto per Banco Bpm e il 6 agosto per Mps. Se l'accordo dovesse maturare in quella sede, le assemblee straordinarie potrebbero tenersi all'inizio di settembre, praticamente in contemporanea con quella del 10 settembre nella quale gli azionisti di Intesa saranno chiamati ad approvare l'aumento di capitale al servizio dell'Opas. Successivamente entrerà in gioco la Bce, che potrebbe impiegare fino a novanta giorni per autorizzare la fusione. Una tempistica che rende la corsa contro il tempo ancora più delicata, perché il progetto alternativo dovrà prendere forma mentre l'offerta di Intesa sarà già entrata nella sua fase operativa.

**Restano** poi i nodi politici e azionari. Per Banco Bpm sarà determinante il sostegno di Crédit Agricole, primo socio con una quota vicina al 30%, mentre qualsiasi ipotesi di valorizzazione della partecipazione di Mps in Generali dovrà inevitabilmente passare al vaglio del governo. Anche Equita sottolinea che l'operazione presenta «passaggi tutt'altro che scontati» e ritiene che, per risultare davvero competitiva rispetto all'Opas di Intesa, dovrà garantire agli azionisti del Monte una significativa distribuzione di valore immediato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL NODO CENTRALE

**La differenza di capitalizzazione tra le due banche rende difficile l'aggregazione senza correttivi finanziari**



L'ad di Banco Bpm, Giuseppe Castagna (a sinistra), e Luigi Lovaglio, ad di Mps



Non più solo mutui e prestiti: la gestione del risparmio sta ridisegnando l'intero settore bancario. I grandi gruppi contano su figure dedicate agli investimenti e alla pianificazione patrimoniale

di **Andrea Telara**

## Oltre il modello tradizionale, ora cresce la consulenza

**MUTUI**, prestiti o depositi remunerati. I tre pilastri che un tempo sorreggevano il business delle banche oggi sono affiancati sempre più da un'altra attività, destinata ad assumere un peso crescente nei ricavi degli istituti italiani: la consulenza finanziaria. È una trasformazione che coinvolge l'intero settore bancario, ma che trova nel leader nazionale Intesa Sanpaolo uno degli esempi più significativi. Il gruppo guidato da Carlo Messina ha infatti deciso di rafforzare ulteriormente il presidio del wealth management, cioè l'attività di gestione e investimento della ricchezza dei clienti, puntando sia sul mercato italiano, sia sulle attività internazionali.

L'ultima novità arriva proprio dall'estero. La Divisione International Banks di Intesa Sanpaolo, guidata dalla manager Paola Papanicolaou, ha avviato da poco una nuova rete di financial advisor ispirata al modello della controllata Banca Fideuram, la società del gruppo che da oltre cinquant'anni offre servizi di consulenza con una rete di banker sparsi su tutto il territorio italiano. I primi consulenti di Intesa Sanpaolo all'estero sono già operativi in Slovacchia e Ungheria, mentre il progetto sarà progressivamente esteso anche a Croazia, Serbia, Slovenia, Romania, Albania, Bosnia-Erzegovina, Moldova, Ucraina, Repubblica Ceca e persino in Egitto. L'obiettivo dichiarato è ambizioso: arrivare entro la fine del Piano d'impresa 2026-2029 a una rete composta da circa 1.200 financial advisor e 2.500 relationship manager, in grado di assistere fino a un milione di clienti nei mercati internazionali dove il gruppo è presente. Il nuovo modello punta su una consulenza finanziaria personalizzata, su rapporti di lungo periodo con la clientela, facendo leva anche su strumenti tecnologici come la piattaforma Aladdin Wealth di BlackRock,

la maggiore casa di gestione del risparmio al mondo. A questa si aggiungono poi le soluzioni della controllata Eurtion (che gestisce i fondi d'investimento) e di Intesa Sanpaolo Assicurazioni (che eroga polizze).

L'espansione internazionale rappresenta però soltanto uno dei tasselli di una strategia più ampia. Parallelamente, infatti, Intesa Sanpaolo sta accelerando anche in Italia lo sviluppo della consulenza finanziaria attraverso la figura del Global Advisor, professionisti destinati a operare all'interno della banca commerciale con un ruolo sempre più specializzato nell'assistenza agli investitori. Nel Piano d'impresa 2026-2029 il gruppo ha indicato chiaramente la volontà di rafforzare questa rete, che nelle intenzioni del management dovrà diventare la terza forza della consulenza finanziaria italiana, mentre Fideuram continuerà a mantenere il suo ruolo segmento delle reti specializzate. Il progetto sarà accompagnato dall'ingresso di oltre 6 mila giovani nell'organico.

Questa strategia riflette un cambiamento profondo che interessa tutto il settore bancario italiano. Negli ultimi anni anche altri grandi gruppi hanno messo in campo figure professionali dedicate agli investimenti e alla pianificazione patrimoniale. Pure UniCredit è della partita. Il gruppo guidato da Andrea Orcel ha creato il marchio UniCredit Financial Services, proprio per rafforzare le attività di consulenza finanziaria. Il fenomeno interessa anche gli istituti con un forte radicamento sul territorio come quelli del credito cooperativo: i due gruppi che presidiano questo segmento di mercato, Cassa Centrale Banca e Iccrea, possono infatti contare già oggi su migliaia di consulenti e specialisti della consulenza patrimoniale distribuiti nelle rispettive reti di filiali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO STRATEGICO DI INTESA

L'istituto guidato da Carlo Messina (in foto) è tra i primi in Italia a decidere di rafforzare il presidio del wealth management

IL REPORT

## Gli italiani accusano i tassi in aumento

**GLI ITALIANI** chiedono più prestiti per avere liquidità e stanno cominciando, sul fronte del costo, a risentire del rialzo dei tassi. Secondo i dati dell'Osservatorio Finanziamenti di Segugio.it, nel secondo trimestre del 2026 il TAEG medio delle pratiche erogate per i prestiti personali ha subito un rialzo di 33 punti base rispetto al precedente, passando dall'8,06% all'8,39%, tornando dunque sui livelli del terzo trimestre dello scorso anno. Anche i tassi di interesse delle cessioni del quinto per dipendenti pubblici e privati - che offrono condizioni ben più convenienti rispetto ai prestiti personali - si attestano in leggero rialzo, salendo rispettivamente dal 5,64% al 5,71% (dipendenti pubblici) e dal 6,63% al 6,75% (dipendenti privati).

Per quanto riguarda le cessioni del quinto destinate ai pensionati si osserva invece un calo di oltre 20 punti base, con il TAEG medio che dall'8,07% è sceso fino al 7,84% del trimestre in corso. Per quanto riguarda i prestiti personali nel secondo trimestre del 2026 i consumatori hanno scelto la liquidità, con somme inferiori e durate più brevi. Secondo i dati dell'Osservatorio le richieste in questa tipologia si sono impennate rispetto ai primi 3 mesi dell'anno passando da assorbire il 28,9% del totale al 36,6% del mix. In condizioni di mercato meno convenienti rispetto agli scorsi mesi, i consumatori preferiscono orientarsi verso questa finalità, legata ad esigenze immediate. Ben più staccato in seconda posizione si trova il consolidamento con il 17,8% delle domande, dato in calo rispetto al primo trimestre quando pesava per il 21,8% del totale, mentre sul terzo gradino del podio troviamo i finanziamenti finalizzati all'acquisto di un'auto usata, che assorbono il 17,5% delle richieste, anche in questo caso con il dato in leggero calo rispetto al primo trimestre quando erano al 21,0% del mix. Per quanto riguarda gli importi richiesti per prestiti personali, a seguito del rialzo dei tassi medi nel secondo trimestre dell'anno si osserva un calo di 1.400 euro rispetto ai primi 3 mesi del 2026, con la cifra che da una media di 12.600 scende a 11.200 nell'anno appena concluso. La finalità di finanziamento per la quale si chiedono importi maggiori è il consolidamento (17.900 in media in questo trimestre), mentre per la liquidità la media scende a 8.700.

«Se lo scorso anno è stato caratterizzato da un calo dei tassi di interesse, soprattutto per le tipologie di finanziamento più richieste (i prestiti personali e le cessioni del quinto per dipendenti privati), nel secondo trimestre del 2026 si osserva un aumento dei tassi medi» spiega Matteo Favaro, coo e managing director financial products Italy di Segugio.it.

A. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**QNECONOMIA**  
Territori, innovazione e lavoro  
Settimanale a cura di  
Sandro Neri e Andrea Ropa  
Ottavia Firmani

6

mila. Il numero di giovani professionisti che faranno il loro ingresso nell'organico di Intesa Sanpaolo nell'arco del Piano d'impresa 2026-2029. L'obiettivo è sostenere lo sviluppo della consulenza finanziaria e rafforzare sul territorio nazionale la nuova rete del "Global Advisor", specialisti destinati a operare nella banca commerciale per assistere gli investitori

Spinta alla previdenza complementare con il nuovo tetto di deducibilità a 5.300 euro

# Così i crediti integrativi blindano le pensioni

## La situazione del welfare aziendale in Italia



**1000€**

Il credito welfare medio pro-capite, in aumento del 9%



**55%**

La quota di credito welfare utilizzata in fringe benefit



**68%**

I contratti attivi con premi di produttività che prevedono misure di welfare



**66%**

Lavoratori che cambierebbero lavoro per un'offerta di welfare migliore



**57%**

Dipendenti che considerano i buoni pasto un benefit aziendale dovuto e irrinunciabile



**79%**

Persone che riconoscono il welfare come supporto al proprio potere d'acquisto

Fonte: Osservatorio Welfare 2026 Edenred

Withub

IL VALORE  
DELL'ANALISI  
EDENRED

L'Osservatorio Welfare di Edenred si basa su un campione di oltre 870.000 beneficiari e 5.500 aziende, arricchito dalle indagini Ipsos Doxa su 1.000 dipendenti e 200 hr Manager. L'edizione 2026 dell'Osservatorio offre una panoramica dettagliata sul rapporto tra welfare, benessere, motivazione e performance aziendale. Nella foto a destra: Fabrizio Ruggiero, ad di Edenred Italia



FABRIZIO RUGGIERO, AD DI EDENRED ITALIA

**«Negli ultimi anni queste iniziative si sono rivelate una risorsa importante per le famiglie, anche grazie alle misure fiscali introdotte dal legislatore che hanno favorito la diffusione dei fringe benefit a vantaggio di imprese e lavoratori»**

**IL WELFARE** aziendale fa parte ormai della vita quotidiana delle famiglie italiane ed è sempre più utilizzato per sostenere il potere d'acquisto in una fase in cui oltre otto lavoratori su dieci hanno rinunciato ad almeno un'attività a causa del caro-vita. Accanto al sostegno economico però emergono nuovi bisogni legati alla famiglia, alla casa e alla gestione dei cari di cura senza dimenticare il ruolo del welfare aziendale anche sul fronte della previdenza integrativa.

Dall'analisi di 5.500 aziende e 870 mila beneficiari e con due indagini Ipsos Doxa condotte su 1.000 lavoratori dipendenti e 200 hr manager, l'Osservatorio Welfare di Edenred Italia ha rilevato come le imprese nel corso del 2025 abbiano messo a disposizione di ciascun lavoratore un credito welfare medio di circa 1.000 euro: un dato in linea con il valore del 2024, cresciuto stabilmente negli ultimi quattro anni rispetto agli 840 euro del 2021, così come il tasso di utilizzo del credito, che nel 2025 si è attestato all'84%, in aumento costante rispetto al 79% del 2021.

A guidare questa evoluzione sono stati soprattutto i fringe benefit, ovvero beni e servizi che l'azienda riconosce in aggiunta allo stipendio, utilizzati soprattutto per consumi quotidiani. La quota di credito welfare destinata ai fringe benefit è più che triplicata negli ultimi nove anni, passando dal 16,2% del 2017 all'attuale 55,1%, che ne fa la prima voce di welfare per i lavoratori dipendenti italiani.

L'inflazione degli ultimi anni ha eroso il potere d'acquisto e la crescita dei salari non è stata sufficiente a compensarla. In questo contesto il welfare aziendale si è rivelato una risorsa importante per i bilanci familiari, anche grazie alle misure fiscali introdotte dal legislatore che hanno favorito la diffusione dei fringe benefit a vantaggio di imprese e lavoratori», spiega Fabrizio Ruggiero, ad di Edenred Italia. Si tratta, aggiunge sempre Ruggiero «di un complemento del salario nel senso più concreto del termine: contribuisce a coprire una parte delle spese quotidiane e restituisce capacità di spesa alle famiglie».

Le indagini Ipsos Doxa spiegano che è proprio il caro-vita la prima preoccupazione di chi lavora: il 41% si dichiara molto preoccupato per l'aumento dei prezzi e l'83% ha rinunciato ad almeno un'attività nell'ultimo anno a causa dell'aumento del costo della vita. La pressione però non è soltanto economica. Il 75% afferma di avvertire il peso dei carichi di cura, quota che sale all'84% tra chi assiste un familiare anziano o fragile e all'83% tra le donne. I servizi alla persona e ai familiari sono desiderati dal 20% di chi oggi non ne dispone e dal 24% tra i caregiver, ma vengono offerti soltanto dal 10% delle aziende. Un'ampia disponibilità di risorse e di benefit differenti, tuttavia, da sola non basta. Il 71% degli hr manager ritiene che gli strumenti oggi offerti siano soltanto parzialmente utilizzati dai dipendenti, mentre solo il 51% dei lavoratori si sente davvero informato sulle soluzioni a disposizione.

Dati che evidenziano come l'efficacia del welfare dipenda dalla capacità di tradurre i bisogni delle persone in progetti

coerenti con le diverse fasi della vita lavorativa e familiare. Fasi che comprendono anche l'uscita dal mondo del lavoro per entrare in quello del pensionamento.

Il welfare aziendale e le pensioni si incontrano principalmente nella previdenza complementare. Molti contratti collettivi e piani aziendali permettono infatti di destinare i premi di risultato o i crediti welfare ai fondi pensione, offrendo vantaggi fiscali immediati e un futuro assegno pensionistico più solido. I crediti welfare convertiti in previdenza complementare sono esclusi dal reddito imponibile e non concorrono al limite annuo di deducibilità alzato dal 1 gennaio 2026 a 5300 euro all'anno. Inoltre aiutano a colmare il divario tra l'ultimo stipendio e l'assegno della pensione pubblica, garantendo una maggiore sicurezza economica una volta terminata l'attività lavorativa. Per questo è importante controllare il Contratto collettivo nazionale per capire quali quote del premio di risultato possono essere convertite.

Achille Perego

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Finanza Scenari

LA SCHEDA

### I «cento diamanti» del Made in Italy

«Cento diamanti del Made in Italy». Sono le gemme che compongono l'indice

Intermondo Valore Italia, primo passo dell'iniziativa PMI2Change di Banca Generali: un microcosmo di aziende quotate, virtuose per parametri finanziari e di governance. Un insieme di circa 33 miliardi di euro di fatturato, 22 miliardi

di capitalizzazione di mercato e quasi 120mila dipendenti. Ne fanno parte nomi che hanno scritto la storia dell'imprenditoria italiana, come Piaggio, Mondadori e Fila, NewPrinces, Lu-ve ed El.En.



IL LANCIO  
DELL'ETF  
IN BORSA

Nella foto a sinistra: la campanella per il lancio dell'ETF in Borsa Italiana con l'ad di Banca Generali, Gian Maria Mossa. A destra: vice-direttore generale Marco Bernardi



Lanciato un ETF attivo collegato all'indice Intermondo  
Bernardi: «Per accompagnare le aziende verso la crescita»  
di **Achille Perego**

## Dal risparmio a Piazza Affari: Banca Generali supporta così le pmi italiane

**SONO** le imprese dei territori, spesso familiari, a tenere in movimento l'economia italiana: innovano, esportano, creano occupazione e danno forma, giorno dopo giorno, alla parte più vitale del nostro sistema produttivo. È il mondo a cui Banca Generali guarda da tempo come cardine della propria identità: essere la banca degli imprenditori, partner nella gestione integrata di patrimonio personale, familiare e aziendale, con il private banker nel ruolo di regista della relazione.

L'iniziativa PMI2Change nasce dentro questo percorso e punta a dare nuovo impulso alle eccellenze quotate virtuose, a media e piccola capitalizzazione, offrendo quella visibilità e liquidità che oggi spesso mancano. I primi passi sono focalizzati su Piazza Affari, con l'indice Intermondo Valore Italia e un fondo d'investimento collegato, più precisamente un ETF a gestione attiva che permette l'accesso al beneficio fiscale riservato ai PIR. L'indice raccoglie una selezione di 100 società quotate a Milano, con un valore di mercato inferiore al miliardo, selezionate secondo criteri di qualità, solidità, trasparenza, liquidità, governance e dialogo con il mercato. A fine 2025, queste società, nel loro insieme, rappresentavano circa 33 miliardi di euro di fatturato e impiegavano quasi 120mila persone.

L'ETF investe in questo paniere con l'obiettivo di offrire alle aziende maggiore liquidità e visibilità presso investitori istituzionali e risparmiatori privati, che hanno così uno strumento semplice e accessibile per puntare sui gioielli del Made in Italy e contribuire al rafforzamento delle imprese italiane. Un veicolo che, a differenza del listino principale - polarizzato su grandi titoli finanziari ed ener-

getici - rappresenta uno specchio significativo e diversificato di settori strategici come beni di consumo, innovazione, rinnovabili, meccanica, alimentare e Made in Italy in generale. Un "ponte" tra il risparmio e il mondo delle imprese. Ma il progetto della private bank del Leone guarda anche oltre la Borsa e le 100 società dell'indice Intermondo Valore Italia. «Con questo progetto vogliamo generare valore e opportunità ad un bacino molto più ampio di imprese», spiega Marco Bernardi, vicedirettore generale di Banca Generali. In base alle stime di Banca d'Italia, su quasi cinque milioni di imprese italiane, tra 5mila e 10mila sarebbero già potenzialmente idonee a sbarcare in Borsa. «Serve solo accompagnare le aziende e chi le guida coi giusti passi, come i nostri professionisti fanno da anni accompagnando gli imprenditori nelle sfide legate alla protezione, alla crescita e alla continuità del loro patrimonio e delle loro imprese», prosegue Bernardi. Banca Generali ha infatti una quota significativa di clienti imprenditori, a cui fanno capo oltre 25.000 aziende secondo i dati di fine 2025. Per questo il passo successivo di PMI2Change è il roadshow che in autunno toccherà le principali aree del Paese, insieme a partner come Borsa Italiana e PwC Italia, per incontrare queste realtà nei loro territori, insieme alla rete di consulenza di Banca Generali, che conta circa 2.500 professionisti attivi in tutta Italia.

«I nostri private banker vivono ogni giorno il rapporto con famiglie imprenditoriali, professionisti e aziende nei diversi distretti del Paese. Grazie al rapporto di fiducia di lungo periodo che li lega ai clienti imprenditori, sono capaci di intercettare bisogni, ambizioni e passaggi critici che spesso non emergono nei soli numeri di bilancio delle aziende», aggiunge Bernardi. Il consulente svolge il ruolo di regista di fiducia: connette l'azienda a un ecosistema di competenze finanziarie, legali, fiscali, di governance e corporate advisory messe a disposizione dalla banca. L'ingresso di Intermondo nel Gruppo ha rafforzato questa traiettoria, ampliando le competenze nell'investment banking e rendendo più completa l'offerta. «Per noi, essere banca degli imprenditori significa proprio questo: unire consulenza patrimoniale, conoscenza dei territori e accesso a competenze specialistiche per accompagnare le imprese nei passaggi decisivi», conclude Bernardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Finanza Scenari

LA SCHEDA

### Il collegamento tra aziende e finanza

CMI Finance rappresenta collega il mondo aziendale agli strumenti di finanza d'impresa.

Con una solida esperienza nell'ambito della consulenza finanziaria e direzionale, tre professionisti con esperienza trentennale, Claudio Guagliani, Maria Sole Vizzini e Ilario Mazzei, hanno unito le competenze in

un'organizzazione che si divide tra Milano e Palermo per garantire una vicinanza nella progettazione. Un track record consolidato che sfiora i 500 milioni di euro di investimenti gestiti spaziando tra Contratti di Sviluppo, PIA e innovazione.

L'analisi di Claudio Guagliani (CMI Finance): «Superare l'errore di considerare i bandi pubblici come entità isolate»

di **Marco Principini**

## Finanza agevolata leva strategica per la crescita

**NEL COMPLESSO** scenario economico attuale, la finanza d'impresa è sempre più un pilastro fondamentale della strategia industriale. In un'Italia caratterizzata da un tessuto produttivo resiliente, ma spesso frammentato, il reperimento di risorse resta un momento rilevante per il cui soddisfacimento le imprese, oltre all'accesso al credito attraverso il canale bancario tradizionale, possono valutare anche strumenti articolati, agevolazioni pubbliche e promuovere operazioni sul capitale. Parliamo di quell'insieme di dispositivi pubblici - regionali, nazionali, europei - che supportano le imprese con condizioni più vantaggiose rispetto al mercato per finanziare investimenti ed innovazione, digitalizzazione e sostenibilità.

«L'errore più comune che un'impresa possa commettere è considerare la finanza agevolata come un'entità isolata - spiega Claudio Guagliani, dottore commercialista e revisore legale, tra i fondatori di CMI Finance -. L'approccio deve essere differente: Lo strumento agevolativo rappresenta il motore di attuazione o l'acceleratore di un progetto d'investimento già definito, non un intervento isolato». Tuttavia, la finanza agevolata da sola non esaurisce il fabbisogno di una società che punta alla crescita, perciò deve essere completata da una consulenza corporate a tutto tondo. Spesso, l'accesso a un grande bando pubblico è il primo passo verso una riorganizzazione aziendale più profonda. La finanza straordinaria interviene come strumento in grado di ottimizzare la struttura

**I SOCI  
CHE GUIDANO  
IL GRUPPO**

Claudio Guagliani (nella foto a destra), tra i fondatori di CMI Finance insieme a Maria Sole Vizzini (nella fotografia al centro) e Ilario Mazzei (in foto a sinistra)

del capitale, rendendo l'impresa più solida e appetibile per il mercato o per potenziali investitori internazionali. Tuttavia è cruciale un'analisi preliminare dei bisogni per evitare il rischio di intraprendere percorsi agevolativi che potrebbero rivelarsi incompatibili con la natura dell'azienda o con altri benefici già ottenuti. L'apporto strategico e funzionale di un partner tecnico dal consolidato track record fa la differenza per muoversi in ambienti critici utilizzando appieno il valore degli strumenti a disposizione.

Tra questi, il Contratto di Sviluppo rappresenta oggi uno dei principali pilastri della finanza agevolata soprattutto per progetti di investimenti di medio-grande dimensione con forte impatto industriale e occupazionale. È un accordo negoziale strategico tra lo Stato e le imprese per il sostegno a programmi di investimento di grande portata. Nelle ultime settimane, il quadro complessivo di tale strumento ha subito aggiornamenti decisivi,

**NON PIÙ SOLO CREDITO D'IMPOSTA**

**«L'incentivo finanziario rappresenta una sorta di motore di attuazione o l'acceleratore di un progetto d'investimento già definito, non un intervento isolato»**

che ne ridefiniscono scadenze e opportunità, rendendolo ancora più orientato alle tecnologie pulite. La gestione di strumenti come i Contratti di Sviluppo o i programmi integrati di agevolazione richiede una competenza che va ben oltre la compilazione di una domanda. Si tratta di analizzare i profili normativi, valutare il rapporto costi-benefici e, soprattutto, verificare la coerenza dell'investimento con le linee guida nazionali ed europee, come quelle dettate dal Pnrr. Strumenti complessi come il fondo Fritur, dedicato a turismo e infrastrutture, o il credito d'imposta per la Zes Unica (Zona Economica Speciale), non sono semplici erogazioni, ma richiedono una capacità di tradurre l'idea imprenditoriale in un linguaggio tecnico-giuridico comprensibile e accettabile dagli enti erogatori.

«La finanza agevolata è un ambito cruciale per la gestione e la crescita delle imprese, con un beneficio molto concreto - spiega Guagliani -, perché apporta un credito a fondo perduto fino al 60% degli investimenti ammissibili, come nel caso del Contratto di Sviluppo, strumento dedicato all'industria, tra cui anche la sanità, al turismo e all'agroindustria». Strumenti come il credito d'imposta per ricerca e sviluppo o le agevolazioni per l'innovazione tecnologica diventano tasselli di un mosaico più ampio, volto a creare valore duraturo e a proteggere la competitività del made in Italy nel mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tempistiche con cui si saldano i fornitori diminuiscono per il terzo anno consecutivo

## Pagamenti alle aziende sempre più veloci

**LA DIMINUZIONE** dei tempi di pagamento delle imprese italiane continua a scendere: dal 2023, le grandi imprese sono passate da 76,71 giorni di media a 73,21, le medie da 65,11 a 63,20, le piccole da 60,04 a 56,85 e le micro da 52,26 a 50,20. Tuttavia, il miglioramento dei tempi complessivi-

**AGRICOLTURA,  
MODA E  
CHIMICA**

Secondo l'Osservatorio Pagamenti di Cerved relativo al 2025 nei comparti soffrono in particolare agricoltura, sistema moda e chimica e farmaceutica

non si è tradotto in pagamenti più puntuali. Nel confronto con il 2024, nel 2025 si è registrato un aumento dei giorni di ritardo per micro, piccole e grandi imprese. Fanno eccezione le imprese di medie dimensioni, per le quali i ritardi risultano in calo.

Sono alcuni dei dati emersi dal più recente Osservatorio pagamenti di Cerved, che ha analizzato le abitudini di pagamento delle imprese italiane nell'intero 2025 a confronto con i due anni precedenti, con un ulteriore focus sul quarto trimestre 2025. Nel 2025 rispetto al 2024 i giorni di pagamento medi diminuiscono praticamente in tutti i comparti produttivi. La puntualità segue, però, traiettorie differenti: oltre all'agricoltura, che passa da 9,82 a 14,01 giorni di ritardo, emergono segnali di peggioramento nel sistema moda (da 6,03 a 7,82) e, in modo più graduale, in alcune

filieri industriali come chimica e farmaceutica (da 6,38 a 6,89). Sul fronte opposto, le diminuzioni più marcate dei ritardi riguardano Mezzi di Trasporto (da 12,90 giorni a 11,59) e Logistica e Trasporti (da 11,33 a 10,32), ma anche Sistema Casa (da 4,96 a 4,53) e Distribuzione (da 8,49 a 8,28). Anche nelle singole macro-aree geografiche si osserva nel 2025 un calo dei giorni medi di pagamento a fronte di un peggioramento della puntualità: il Centro mostra l'aumento più evidente dei ritardi medi (da 9,98 giorni a 10,68) ma anche il Sud e le Isole hanno livelli in crescita (da 13,50 a 13,55) così come il Nord Est (da 6,28 a 6,34), mentre il Nord Ovest è l'unico in controtendenza (da 8 a 7,94).

**M.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Finanza Scenari

### LA SCHEDA

#### La società specializzata in locazione finanziaria

Alba Leasing è una società specializzata nei finanziamenti in leasing, partecipata da Bper

Banca, Banco Bpm, Crédit Agricole Italia e doValue. Offre una vasta gamma di prodotti — in particolare nei settori del leasing strumentale, targato, immobiliare ed energetico — che distribuisce

attraverso una rete composta da circa 4.900 sportelli bancari (circa 3.300 delle banche azioniste e circa 1.600 delle banche convenzionate) e altri canali di vendita (Vendor, Agenti, Intermediari, Diretto).



#### LA DECISIONE PER LA GUIDA DEL TRIENNIO

È stato confermato alla presidenza per il triennio 2026-2028 Andrea Casini (nella fotografia a destra), così come Stefano Rossi (nella fotografia a sinistra) ha mantenuto il proprio ruolo di amministratore delegato, all'interno di un organo amministrativo ampliato a nove componenti. L'aumento di componenti è stato deciso per irrobustire la governance societaria



Nel 2025 il mercato italiano supera i 36 miliardi di euro ma il tasso di penetrazione (16%) resta lontano dal 28% Ue

di **Marco Principini**

## Ora il leasing accelera tra transizione e investimenti

**IL MERCATO DEL LEASING** in Italia si conferma uno dei termometri più sensibili e dinamici della propensione agli investimenti del tessuto imprenditoriale nazionale. In una fase macroeconomica complessa, contrassegnata da persistenti incertezze sul costo del credito e da tensioni geopolitiche globali, lo strumento della locazione finanziaria e operativa sta dimostrando una resilienza straordinaria. I dati complessivi del comparto indicano una chiara traiettoria di sviluppo: lo stipulato nazionale ha superato i 36 miliardi di euro, sostenuto in particolar modo dalla transizione ecologica nel segmento automotive e dall'ammodernamento tecnologico delle piccole e medie imprese, fortemente incentivato da strumenti agevolativi come la Nuova Sabatini. Nonostante un tasso di penetrazione sugli investimenti totali che in Italia si attesta al 16% — ancora distante dalla media europea del 28% —, il settore esprime un potenziale di crescita inespresso che ne delinea prospettive decisamente favorevoli per i prossimi anni. In questo scenario di progressiva accelerazione si inserisce la traiettoria fortemente positiva di Alba Leasing. Il consiglio di amministrazione della società ha recentemente approvato il bilancio al 31 dicembre 2025, che certifica un percorso di sviluppo solido e continuativo.

**I numeri parlano chiaro:** l'attività corrente ha generato un utile lordo di 33,5 milioni di euro (+10% su base annua), traducendosi in un utile netto pari a 22,9 milioni di euro, in progresso del 13,8% rispetto all'esercizio precedente. A trainare la redditività è stata una combinazione di efficienza operativa — con costi scesi a 50,1 milioni (-3,8%) — e di spinta commerciale. Lo stipulato complessivo ha infatti raggiunto 1,84 miliardi di euro (+9,9%), con ben 13.028 contratti perfezionati, segnando un balzo del 21,2% nei volumi contrattuali, a fronte di un ticket medio sceso a 142 mila euro. Il comparto strumentale si è confermato l'autentico motore dell'azienda (+19,5% in valore) e ne rappresenta la principale area di attività (45,5% del totale), seguita dall'immobiliare (26,4%) e dall'auto (17,7%). Ottima anche la qualità del credito, con un NPL ratio lordo che si attesta al minimo storico del 3,8%, ampiamente inferiore al 4,7% medio del mercato. Questi risultati hanno permesso alla società di scalare le gerarchie nazionali del settore, conquistando il secondo posto nella graduatoria Assilea con una quota di mercato del 7,6% (escluso il noleggio a lungo termine).

**Come diretta conseguenza** di questo consolidamento, l'assemblea dei soci e il successivo consiglio di amministrazione del 26 maggio 2026 hanno optato per la totale continuità strategica. Andrea Casini è stato confermato alla presidenza per il triennio 2026-2028, così come Stefano Rossi ha mantenuto il proprio ruolo di ad, all'interno di un organo amministrativo ampliato a 9 componenti per irrobustire la governance societaria. La conferma dell'attuale governance arriva dopo un triennio caratterizzato dalla crescita dello stipulato, dal rafforzamento della quota di mercato e da risultati economici positivi, soprattutto in una fase di incertezza per credito e investimenti. L'evoluzione della società riflette fedelmente il ruolo sempre più centrale del leasing negli investimenti delle imprese e le prospettive del comparto nei prossimi anni.

**In un'economia** che richiede flessibilità tecnologica e un rapido adeguamento ai criteri di sostenibilità ambientale, il possesso del bene decade progressivamente il passo al suo utilizzo efficiente. La scommessa di Alba Leasing per il futuro passa non solo dal consolidamento del leasing finanziario tradizionale, ma anche dal forte potenziamento dello small business e della locazione operativa. Nel solo 2025, i contratti di locazione operativa stipulati con i fornitori sono raddoppiati (+107,4%), raggiungendo un valore di 82,8 milioni di euro.

#### ALBA LEASING IN NUMERI

**L'attività del gruppo ha generato un utile lordo di 33,5 milioni (+10% su base annua), traducendosi in un utile netto pari a 22,9 milioni di euro (+13,8% rispetto all'esercizio precedente)**

**In un'economia** che richiede flessibilità tecnologica e un rapido adeguamento ai criteri di sostenibilità ambientale, il possesso del bene decade progressivamente il passo al suo utilizzo efficiente. La scommessa di Alba Leasing per il futuro passa non solo dal consolidamento del leasing finanziario tradizionale, ma anche dal forte potenziamento dello small business e della locazione operativa. Nel solo 2025, i contratti di locazione operativa stipulati con i fornitori sono raddoppiati (+107,4%), raggiungendo un valore di 82,8 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SCONTO COMMERCIALE

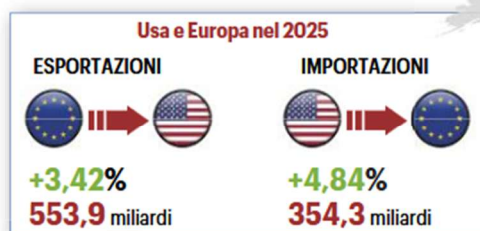
La sfida della Casa Bianca

# Nuovi dazi americani a 60 Paesi La Ue nel mirino per la multa a Google

Trump rinnova le tariffe aggirando lo stop imposto dalla Corte Suprema lo scorso febbraio  
E attacca l'Europa dopo la sanzione da 890 milioni al colosso tecnologico per pratiche scorrette

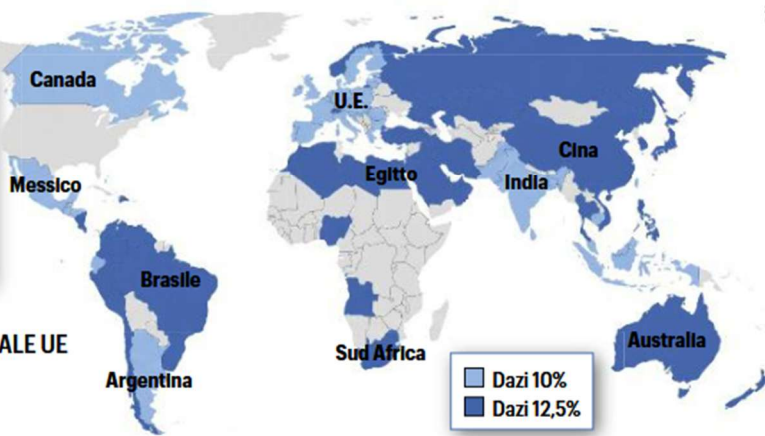
**Il tycoon**  
«Si derubano  
le nostre aziende  
Bruxelles pagherà  
un prezzo alto»

### Le nuove tariffe imposte da Trump



### SURPLUS COMMERCIALE UE

**+199,6 miliardi**



di **Antonio Petrucci**  
ROMA

**Donald Trump** rilancia sui dazi. Cambia strategia legale per blindare la sua agenda protezionistica e apre un nuovo, durissimo fronte di scontro con l'Unione Europea. L'amministrazione statunitense ha annunciato l'entrata in vigore di una nuova griglia di dazi doganali - tra il 10% e il 12,5% - su 60 partner commerciali di Washington, arrivando a colpire oltre il 99% delle importazioni Usa.

In realtà la mossa non cambia molto. I nuovi dazi ne sostituiscono altri temporanei imposti a febbraio dopo che la Corte Suprema aveva bocciato i poteri d'emergenza usati in precedenza dalla Casa Bianca. Per aggirare l'ostacolo, il Rappresentante al Commercio Usa, Jamieson Greer, ha cambiato terreno di gioco ancorando le misure alla Sezione 301 del Trade Act del 1974. Il pretesto formale è la lotta al lavoro forzato: Washington accusa i 60 Paesi (inclusi Ue, Cina e Canada) di non contrastare adeguatamente le merci prodotte con lo sfruttamento della manodopera, creando un vantaggio competitivo sleale che penalizza le imprese americane. Se Pechino parla di «manipolazione politica», l'Ue respinge le accuse ricordando di avere già norme stringenti, mentre gli analisti vedono nella mossa un pretesto per ricostruire la rete tariffaria trumpiana.

**A gettare benzina** sul fuoco è stato lo stesso Trump con un duro attacco sferrato su Truth Social all'indomani dell'ennesima sanzione antitrust (da 890 milioni) comminata da Bruxelles ad Alphabet (Google). Il tycoon, che già si era espresso nei giorni scorsi, ha accusato l'Europa di prendere «di mira direttamente le grandi aziende americane», citando le sanzioni del passato a colossi come Apple (15 miliardi), Meta (3 miliardi) e Amazon (2,5 miliardi). Ci è appena stato comunicato che Google è stata multata ancora una volta per 1 miliardo di dollari, senza spiegazioni, portando il suo totale a oltre 18 miliardi, ha scritto il presidente Usa, bollando la condotta europea come «illegale e fortemente non etica». Trump ha chiarito che il nuovo corso non tollererà più queste pratiche: «Gli Stati Uniti d'America non sono un 'salvadanaio' per l'Europa, né lo permetteremo! Avvieremo immediatamente un'indagine sulla pratica di 'derubare' le aziende america-

ne. L'Ue pagherà un prezzo molto alto: le multe saranno completamente annullate e prevediamo l'imposizione di un consistente dazio il prima possibile». L'escalation evidenzia la determinazione del Tycoon nel proteggere i colossi del tech Usa, mentre le associazioni di categoria europee chiedono chiarezza per evitare contraccolpi sulle esportazioni. Queste frasi che hanno subito agitato i mercati globali. La Borsa di Tokyo ha aperto in netto calo (-3% per il Nikkei) trascinato dal comparto tech e semiconduttori, mentre i listini europei hanno avviato le sedute con estrema cautela. Mentre a Bruxelles prevale una linea cauta - con il presidente della commissione Commercio Ue, Bernd Lange, che parla di impatto «migliore del previsto» sui balzelli già concordati -, la politica europea invita a non abbassare la guardia. L'eurodeputato Brando Benifei (Pd) definisce «paradossali» le accuse Usa, avvertendo che l'eccessiva discrezionalità di Washington e la minaccia di nuovi dazi ritorsero sul caso Big Tech rischiano di minare irrimediabilmente la stabilità del commercio transatlantico.

**Per la Commissione**, si tratta solo di applicare le regole, senza prendere nel mirino nessuno. «Oggi abbiamo dato un cartellino giallo a TikTok (sulla sicurezza degli account nei minorenni, le nostre regole sono imparziali), ha osservato una fonte dell'esecutivo europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL MORTAIO**

**Musk: «L'Al supererà l'uomo entro 5 anni. Il denaro? Sparirà». L'importante è che intanto appala**

# Poste, ricavi record a 6,8 miliardi

## Nel 2027 il piano integrato con Tim

Il gruppo chiude il primo semestre dell'anno con profitto netto a 1,2 miliardi, in aumento del 3,5%. L'ad Del Fante: «Numeri che dimostrano la solidità e la resilienza del nostro modello di business»

di **Ottavia Firmani**  
ROMA

«Sono orgoglioso di annunciare che per il quinto semestre consecutivo abbiamo raggiunto un risultato record». A parlare è l'amministratore delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante, commentando i risultati del primo semestre dell'anno. Il gruppo ha chiuso il semestre con un utile netto pari a 1,2 miliardi di euro (+3,5% anno su anno). A crescere nel secondo trimestre del 2026 sono anche i ricavi, che toccano la quota record di 6,8 miliardi nel semestre (+5,9% anno su anno). Numeri che confermano, stando alle parole dell'ad «la solidità e la resilienza del modello di business della nostra piattaforma». Nonostante i risultati, il titolo cede il 3,7% a Piazza Affari.

**Nel frattempo** resta alta l'attenzione sul gruppo, soprattutto dopo il lancio dell'Opas su Tim. L'operazione, partita il 20 luglio accompagnerà infatti la società durante tutta l'estate, per chiudersi l'11 settembre. Dopo l'annuncio a marzo, il via libera di Bankitalia e Consob e l'ok



Matteo Del Fante, 59 anni, amministratore delegato di Poste Italiane

all'aumento di capitale da quasi 372 milioni di euro, il gruppo guidato da Del Fante ha concordato con Borsa Italiana 40 giorni di negoziazione, con regolamento previsto per il 18 settembre, salvo eventuali proroghe e poi l'addio al listino. Il corrispettivo dell'offerta prevede una componente in denaro, pari a 1,67 euro e una componente in azioni, rappresentata da 0,218 azioni ordinarie Poste Italiane di nuova emissione. L'esborso massimo in contanti previsto è di circa 2,85 mi-

liardi di euro mentre le nuove azioni Poste da emettere sarebbero circa 372 milioni in caso di piena adesione (con una soglia minima di validità dell'offerta del 66,67%). L'opzione sembra piacere a Tim, che ha ritenuto il corrispettivo fissato da Poste «congruo» e il progetto «coerente con il percorso intrapreso».

**Fase** di forte trasformazione, dunque, per Poste Italiane, come Del Fante stesso sottolinea: «Le nostre attività continuano a registrare per-

formance positive, continuiamo ad attuare i nostri piani in modo rigoroso, mentre il mercato continua a riconoscere il valore che stiamo generando».

**Per avere** maggiori dettagli però, soprattutto per quanto riguarda il piano industriale, c'è ancora da attendere: Poste Italiane ha deciso di rinviare la presentazione ufficiale dell'aggiornamento industriale proprio per attendere la conclusione dell'operazione su Tim. «Prevediamo - dice l'ad - di presentare il piano industriale della nuova realtà integrata con Tim nel primo trimestre del 2027». Intanto, una prima riorganizzazione del gruppo è venuta fuori dall'assemblea straordinaria di giovedì, che ha approvato il progetto di scissione parziale di Postepay Spa e contestuale destinazione al Patrimonio BancoPosta, con alcune modifiche al regolamento. Novità anche nel rapporto con i sindacati, dopo la firma di un «accordo storico», come lo ha definito l'ad, «sulla riorganizzazione della rete fisica». «La stiamo ridisegnando - ha spiegato durante la conference call per presentare i risultati del semestre - attraverso un modello di distribuzione a zone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Commerzbank apre a Unicredit

## «Pronti per colloqui costruttivi»

Mps: il presidente della Regione Toscana chiede al Mef di fermare la vendita dell'ultimo pacchetto di azioni

di **Andrea Ropa**  
MILANO

**Non** è ancora una resa, ma poco ci manca. Commerzbank apre ufficialmente a Unicredit e invita Andrea Orsel a sedersi al tavolo. Dopo mesi di scontri, ricorsi e resistenze politiche, la banca tedesca riconosce che i nuovi equilibri dell'azionariato impongono una fase diversa: quella del dialogo. A pronunciare le parole che segnano la svolta è il presidente del consiglio di sorveglianza, Jens Weidmann. In un'intervista all'*Handelsblatt*, l'ex presidente della Bundesbank invita Unicredit ad avviare «colloqui costruttivi» con il management di Francoforte, aggiungendo una frase destinata a pesare: «Anche se avremmo preferito il contrario, le posizioni della maggioranza alla prossima assemblea generale sono chiare».

**Dopo** il successo dell'Ops e il completamento del percorso autorizzativo, infatti, Unicredit è ormai a un passo dal 50% del capitale e la strategia dell'opposizione



Jens Weidmann,  
presidente  
del consiglio  
di sorveglianza  
di Commerzbank

frontale non appare più sostenibile. Da qui la scelta di cambiare registro. L'obiettivo, spiega Weidmann, è definire «i punti chiave per dipendenti, azionisti e clienti» attraverso un confronto diretto con il gruppo guidato da Orsel. L'assemblea di Commerzbank è fissata per il 6 agosto e, secondo gli osservatori, quella data potrebbe trasformarsi nel primo vero momento di confronto tra Orsel e la CEO Bettina Orloff.

**L'apertura** del vertice di Commerzbank arriva dopo i primi segnali distensivi anche sul fronte

politico tedesco. Nelle scorse ore il governatore dell'Assia, Boris Rhein, aveva chiesto colloqui «diretti e costruttivi» tra le due banche, indicando però alcune condizioni considerate irrinunciabili: mantenimento della sede centrale a Francoforte, tutela dell'occupazione qualificata e continuità del sostegno finanziario alle piccole e medie imprese tedesche.

**Richieste** alle quali Orsel ha risposto senza alzare i toni. L'ad di Unicredit ha dichiarato di comprendere e rispettare le aspettative delle autorità locali, ribadendo la di-

sponibilità ad avviare un dialogo sia con il governo federale sia con tutti gli stakeholder coinvolti. «Qualsiasi decisione su Commerzbank dovrà tenere conto degli interessi della Germania», ha sottolineato il banchiere italiano.

**Parole** che sembrano aver contribuito a raffreddare un confronto che, fino a poche settimane fa, appariva esclusivamente muscolare. Ora «spetta alle due banche parlarsi», afferma un portavoce del ministero delle finanze tedesco. Restano comunque molti i nodi da sciogliere. L'integrazione industriale, il futuro della governance, le possibili sinergie e gli impatti occupazionali saranno i temi centrali di un negoziato che si annuncia lungo e complesso.

**Intanto**, su un altro tavolo del rischio bancario, il presidente della Regione Toscana si unisce alla richiesta degli enti locali contro la privatizzazione totale di Mps. «Il governo fermi la vendita dell'ultimo pacchetto azionario» afferma Eugenio Giani riguardo alla vendita, da parte del Mef, della quota pubblica residua del 4,863% detenuta in Rocca Salimbeni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Titoli di Stato

| Scadenza                     | Codice Isin  | Prezzo rif. 27.07 | Qtà (mgf) | Rend. eff. % lordo | Rend. eff. % netto |
|------------------------------|--------------|-------------------|-----------|--------------------|--------------------|
| <b>Buoni ordinari Tesoro</b> |              |                   |           |                    |                    |
| 31.07.26                     | IT0005692485 | 99,991            | 295       | —                  | —                  |
| 14.08.26                     | IT0005666851 | 99,899            | 218       | —                  | —                  |
| 14.09.26                     | IT0005666269 | 99,706            | 3429      | 2,29               | 2,04               |
| 30.09.26                     | IT0005702656 | 99,592            | 1094      | 2,37               | 2,06               |
| 14.10.26                     | IT0005674335 | 99,505            | 3780      | 2,36               | 2,10               |
| 13.11.26                     | IT0005678492 | 99,297            | 2399      | 2,42               | 2,16               |
| 30.11.26                     | IT0005711749 | 99,165            | 1036      | 2,48               | 2,17               |
| 14.12.26                     | IT0005684888 | 99,084            | 2215      | 2,45               | 2,17               |
| 31.12.26                     | IT0005719536 | 98,944            | 2351      | 2,45               | 2,14               |
| 14.01.27                     | IT0005689887 | 98,844            | 2902      | 2,53               | 2,26               |
| 12.02.27                     | IT0005695256 | 98,618            | 7489      | 2,58               | 2,32               |
| 12.03.27                     | IT0005699340 | 98,405            | 2133      | 2,62               | 2,32               |
| 14.05.27                     | IT0005709289 | 97,891            | 694       | 2,72               | 2,37               |
| 14.07.27                     | IT0005722514 | 97,381            | 24760     | 2,80               | 2,46               |

| Scadenza +spread                              | Codice Isin  | Cedola in corso | Prezzo rif. 27.07 | Qtà (mgf) | Rend. eff. % lordo | Rend. eff. % netto |
|-----------------------------------------------|--------------|-----------------|-------------------|-----------|--------------------|--------------------|
| <b>Certificati credito Tesoro - 6mEuribor</b> |              |                 |                   |           |                    |                    |
| 15.10.28 +0,80                                | IT0005545984 | 1,65            | 101,540           | 3395      | 2,82               | 2,36               |
| 15.04.29 +0,65                                | IT0005451361 | 1,57            | 101,340           | 114       | 2,88               | 2,45               |
| 15.10.30 +0,75                                | IT0005491250 | 1,62            | 101,650           | 2126      | 3,09               | 2,65               |
| 15.10.31 +1,15                                | IT0005549882 | 1,82            | 103,360           | 362       | 3,22               | 2,73               |
| 15.04.32 +1,05                                | IT0005594467 | 1,77            | 102,850           | 770       | 3,27               | 2,80               |
| 15.04.33 +1,00                                | IT0005620460 | 1,80            | 102,930           | —         | 3,38               | 2,90               |
| 15.04.34 +1,05                                | IT0005652828 | 1,77            | 102,460           | 111       | 3,46               | 2,99               |
| 15.04.35 +0,80                                | IT0005680753 | 1,65            | 100,210           | 9653      | 3,55               | 3,10               |
| 15.04.36 +0,80                                | IT0005707689 | 1,65            | 99,560            | 1166      | 3,63               | 3,17               |

|                                         |              |      |        |      |      |      |
|-----------------------------------------|--------------|------|--------|------|------|------|
| <b>Buoni Tesoro Poliennali - Futura</b> |              |      |        |      |      |      |
| 17.11.2028                              | IT0005425761 | 0,30 | 95,320 | 1848 | 3,08 | 2,96 |
| 14.07.2030                              | IT0005415291 | 0,65 | 93,060 | 1035 | 3,32 | 3,13 |
| 16.11.2033                              | IT0005466351 | 0,68 | 85,910 | 1228 | 3,79 | 3,57 |
| 27.04.2037                              | IT0005420927 | 0,60 | 78,550 | 3591 | 4,16 | 3,92 |

|                                        |              |      |         |       |      |      |
|----------------------------------------|--------------|------|---------|-------|------|------|
| <b>Buoni Tesoro Poliennali - Green</b> |              |      |         |       |      |      |
| 30.10.2031                             | IT0005542359 | 2,00 | 103,210 | 1171  | 3,35 | 2,85 |
| 30.04.2035                             | IT0005508590 | 2,00 | 101,870 | 722   | 3,78 | 3,27 |
| 10.10.2037                             | IT0005596470 | 2,03 | 100,630 | 7171  | 4,02 | 3,50 |
| 30.04.2045                             | IT0005438004 | 0,75 | 63,240  | 3315  | 4,44 | 4,19 |
| 30.04.2046                             | IT0005631608 | 2,05 | 95,710  | 17809 | 4,47 | 3,93 |

|                                            |              |      |         |      |      |      |
|--------------------------------------------|--------------|------|---------|------|------|------|
| <b>Buoni Tesoro Poliennali - Italia Si</b> |              |      |         |      |      |      |
| 23.06.2031                                 | IT0005713547 | 0,80 | 100,620 | 4799 | 4,30 | 3,74 |

|                                      |              |      |        |      |      |      |
|--------------------------------------|--------------|------|--------|------|------|------|
| <b>Buoni Tesoro Poliennali - Più</b> |              |      |        |      |      |      |
| 25.02.2033                           | IT0005634800 | 0,71 | 97,950 | 3748 | 3,74 | 3,31 |

|                                         |              |      |         |      |      |      |
|-----------------------------------------|--------------|------|---------|------|------|------|
| <b>Buoni Tesoro Poliennali - Valore</b> |              |      |         |      |      |      |
| 13.06.2027                              | IT0005547408 | 2,00 | 100,962 | 4330 | 2,88 | 2,38 |
| 10.10.2028                              | IT0005565400 | 1,03 | 102,800 | 2943 | 3,17 | 2,61 |
| 05.03.2030                              | IT0005583486 | 0,81 | 101,730 | 1938 | 3,40 | 2,91 |
| 14.05.2030                              | IT0005594483 | 0,84 | 101,400 | 1865 | 3,43 | 2,95 |
| 10.03.2032                              | IT0005696338 | 0,65 | 98,600  | 4747 | 3,54 | 3,12 |
| 28.10.2032                              | IT0005672024 | 0,65 | 97,880  | 6556 | 3,60 | 3,19 |

|                                                      |              |      |         |      |      |        |
|------------------------------------------------------|--------------|------|---------|------|------|--------|
| <b>Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat</b> |              |      |         |      |      |        |
| 15.09.2026                                           | IT0004735152 | 1,55 | 100,056 | 575  | 1,84 | -25,19 |
| 15.05.2028                                           | IT0005246134 | 0,65 | 100,450 | 4068 | 3,03 | 0,97   |
| 15.05.2029                                           | IT0005543803 | 0,75 | 101,100 | 187  | 3,35 | 2,50   |
| 15.05.2030                                           | IT0005387052 | 0,20 | 97,230  | 860  | 3,52 | 2,50   |
| 15.08.2031                                           | IT0005657348 | 0,55 | 99,480  | 251  | 3,88 | 3,35   |
| 15.09.2032                                           | IT0005138828 | 0,63 | 99,850  | 3169 | 3,91 | 3,02   |
| 15.05.2033                                           | IT0005482994 | 0,05 | 90,950  | 508  | 4,04 | 3,47   |
| 15.09.2035                                           | IT0003745541 | 1,18 | 105,820 | 3458 | 4,33 | 3,37   |
| 15.05.2036                                           | IT0005588881 | 0,90 | 98,880  | 855  | 4,53 | 3,96   |
| 30.05.2039                                           | IT0005547812 | 1,20 | 102,650 | 2353 | 4,81 | 4,20   |
| 15.09.2041                                           | IT0004545890 | 1,28 | 105,530 | 388  | 4,82 | 4,11   |
| 15.02.2046                                           | IT0005706293 | 1,13 | 97,200  | 363  | 5,12 | 4,60   |
| 15.05.2051                                           | IT0005436701 | 0,08 | 58,100  | 206  | 5,11 | 4,77   |
| 15.05.2056                                           | IT0005647273 | 1,28 | 99,550  | 99   | 5,29 | 4,78   |

|                                                    |              |      |         |      |      |      |
|----------------------------------------------------|--------------|------|---------|------|------|------|
| <b>Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia</b> |              |      |         |      |      |      |
| 28.10.2027                                         | IT0005388175 | 0,33 | 99,690  | 1978 | 3,58 | 2,97 |
| 14.03.2028                                         | IT0005532723 | 1,00 | 101,300 | 1493 | 3,17 | 2,47 |
| 22.11.2028                                         | IT0005517195 | 0,80 | 100,670 | 2058 | 3,96 | 3,35 |
| 28.06.2030                                         | IT0005497000 | 0,80 | 100,930 | 1371 | 4,22 | 3,65 |
| 04.06.2032                                         | IT0005648255 | 0,93 | 101,410 | 5518 | 4,36 | 3,76 |

Dati anagrafici e calcolo dei rendimenti a cura di Skipper Informatica

## Buoni Tesoro Poliennali

|            |              |      |         |       |      |      |
|------------|--------------|------|---------|-------|------|------|
| 01.08.2026 | IT0005454241 | —    | 99,978  | 7386  | 0,00 | 0,00 |
| 28.08.2026 | IT0005607269 | 1,55 | 100,054 | 459   | 2,44 | 2,05 |
| 15.09.2026 | IT0005556011 | 1,93 | 100,182 | 869   | 2,40 | 1,93 |
| 01.11.2026 | IT0001086567 | 3,63 | 101,218 | 668   | 2,41 | 1,55 |
| 01.12.2026 | IT0005210650 | 0,63 | 99,587  | 2125  | 2,46 | 2,30 |
| 15.01.2027 | IT0005390874 | 0,43 | 99,242  | 3468  | 2,49 | 2,38 |
| 15.02.2027 | IT0005580045 | 1,48 | 100,158 | 965   | 2,64 | 2,27 |
| 25.02.2027 | IT0005633794 | 1,28 | 99,941  | 1080  | 2,64 | 2,32 |
| 01.04.2027 | IT0005484552 | 0,55 | 98,960  | 4280  | 2,67 | 2,53 |
| 01.06.2027 | IT0005240830 | 1,10 | 99,670  | 1579  | 2,61 | 2,32 |
| 15.07.2027 | IT0005599904 | 1,73 | 100,606 | 561   | 2,83 | 2,39 |
| 01.08.2027 | IT0005274805 | 1,03 | 99,290  | 1826  | 2,78 | 2,51 |
| 26.08.2027 | IT0005657330 | 1,05 | 99,230  | 1938  | 2,85 | 2,58 |
| 15.09.2027 | IT0005416570 | 0,48 | 97,980  | 3236  | 2,79 | 2,67 |
| 15.10.2027 | IT0005622128 | 1,35 | 99,800  | 3027  | 2,89 | 2,54 |
| 01.11.2027 | IT0001174611 | 3,25 | 104,460 | 1889  | 2,88 | 2,08 |
| 01.12.2027 | IT0005500068 | 1,33 | 99,750  | 13601 | 2,86 | 2,51 |
| 01.02.2028 | IT0005323032 | 1,00 | 98,750  | 2134  | 2,86 | 2,61 |
| 28.02.2028 | IT0005692410 | 1,10 | 98,880  | 2371  | 2,94 | 2,66 |
| 15.03.2028 | IT0005433690 | 0,13 | 95,840  | 7426  | 2,90 | 2,86 |
| 01.04.2028 | IT0005521981 | 1,70 | 100,790 | 11529 | 2,92 | 2,48 |
| 15.06.2028 | IT0005641029 | 1,33 | 99,440  | 27248 | 2,98 | 2,63 |
| 15.07.2028 | IT0005445306 | 0,25 | 95,440  | 2582  | 2,92 | 2,83 |
| 01.08.2028 | IT0005548315 | 1,90 | 101,630 | 26551 | 2,98 | 2,50 |
| 01.09.2028 | IT0004889033 | 2,38 | 103,610 | 1033  | 2,97 | 2,39 |
| 01.12.2028 | IT0005340929 | 1,40 | 99,650  | 2733  | 2,97 | 2,61 |
| 15.01.2029 | IT0005660052 | 1,18 | 98,390  | 13890 | 3,05 | 2,74 |
| 01.02.2029 | IT0005566408 | 2,05 | 102,550 | 718   | 3,05 | 2,51 |
| 15.02.2029 | IT0005467482 | 0,73 | 93,800  | 2541  | 3,01 | 2,94 |
| 15.03.2029 | IT0005689960 | 1,20 | 98,600  | 800   | 2,98 | 2,66 |
| 15.06.2029 | IT0005495731 | 1,40 | 99,300  | 2923  | 3,08 | 2,72 |
| 01.07.2029 | IT0005584849 | 1,68 | 100,750 | 1370  | 3,10 | 2,67 |
| 01.08.2029 | IT0005365165 | 1,50 | 100,080 | 4291  | 2,99 | 2,61 |
| 15.09.2029 | IT0005716839 | 0,75 | 99,670  | 3076  | 3,13 | 2,75 |
| 01.10.2029 | IT0005611055 | 1,50 | 99,670  | 3486  | 3,13 | 2,74 |
| 01.11.2029 | IT0001278511 | 2,63 | 106,630 | 930   | 3,11 | 2,47 |
| 15.12.2029 | IT0005519787 | 1,93 | 102,290 | 3177  | 3,15 | 2,67 |
| 01.03.2030 | IT0005024234 | 1,75 | 101,250 | 249   | 3,15 | 2,71 |
| 01.04.2030 | IT0005383309 | 0,68 | 93,860  | 1011  | 3,15 | 2,98 |
| 15.06.2030 | IT0005542797 | 1,85 | 101,830 | 5076  | 3,21 | 2,72 |
| 01.07.2030 | IT0005637399 | 1,48 | 99,100  | 1783  | 3,27 | 2,84 |
| 01.08.2030 | IT0005403396 | 0,48 | 91,650  | 3516  | 3,21 | 3,08 |
| 01.10.2030 | IT0005654642 | 1,35 | 97,920  | 3179  | 3,26 | 2,91 |
| 15.11.2030 | IT0005561888 | 2,00 | 102,990 | 10575 | 3,27 | 2,76 |
| 01.12.2030 | IT0005413171 | 0,83 | 93,650  | 855   | 3,25 | 3,03 |
| 01.02.2031 | IT0005671273 | 1,43 | 98,220  | 2030  | 3,30 | 2,92 |
| 15.02.2031 | IT0005580094 | 1,75 | 100,910 | 2844  | 3,30 | 2,86 |
| 01.04.2031 | IT0005422891 | 0,45 | 89,840  | 1130  | 3,29 | 3,16 |
| 01.05.2031 | IT0001444378 | 3,00 | 111,890 | 448   | 3,30 | 2,59 |
| 01.06.2031 | IT0005707614 | 1,58 | 99,250  | 2722  | 3,34 | 2,93 |
| 15.07.2031 | IT0005595803 | 1,73 | 100,600 | 2658  | 3,34 | 2,90 |
| 01.08.2031 | IT0005436693 | 0,30 | 87,630  | 3440  | 3,33 | 3,24 |
| 15.11.2031 | IT0005619546 | 1,58 | 98,970  | 17950 | 3,38 | 2,98 |
| 01.12.2031 | IT0005449969 | 0,48 | 88,400  | 1796  | 3,36 | 3,23 |
| 01.03.2032 | IT0005094068 | 0,83 | 91,290  | 2970  | 3,40 | 3,18 |
| 01.06.2032 | IT0005466013 | 0,48 | 87,140  | 1269  | 3,42 | 3,28 |
| 15.07.2032 | IT0005647265 | 1,63 | 98,910  | 2272  | 3,48 | 3,06 |
| 15.11.2032 | IT0005668270 | 1,63 | 98,600  | 1217  | 3,53 | 3,10 |
| 01.12.2032 | IT0005494239 | 1,25 | 94,460  | 1866  | 3,51 | 3,16 |
| 01.02.2033 | IT0003256820 | 2,88 | 112,940 | 2377  | 3,53 | 2,86 |
| 15.03.2033 | IT0005689994 | 1,58 | 97,730  | 652   | 3,57 | 3,16 |
| 01.05.2033 | IT0005518128 | 2,20 | 105,200 | 2964  | 3,56 | 3,01 |
| 15.06.2033 | IT0005704868 | 1,65 | 98,380  | 2742  | 3,60 | 3,15 |
| 01.09.2033 | IT0005240350 | 1,73 | 93,700  | 5041  | 3,57 | 3,24 |
| 15.09.2033 | IT0005722845 | 0,56 | 98,400  | 816   | 3,64 | 3,19 |
| 01.11.2033 | IT0005544082 | 2,18 | 104,710 | 804   | 3,63 | 3,10 |
| 01.03.2034 | IT0005560948 | 2,10 | 103,670 | 855   | 3,68 | 3,16 |
| 01.07.2034 | IT0005584856 | 1,93 | 101,120 | 948   | 3,71 | 3,23 |
| 01.08.2034 | IT0005353517 | 2,50 | 109,120 | 560   | 3,71 | 3,10 |
| 01.02.2035 | IT0005607970 | 1,93 | 100,750 | 4339  | 3,78 | 3,29 |
| 01.03.2035 | IT0005358806 | 1,68 | 97,260  | 5480  | 3,76 | 3,32 |
| 01.08.2035 | IT0005631590 | 1,83 | 98,860  | 1576  | 3,83 | 3,36 |
| 01.10.2035 | IT0005648149 | 1,80 | 99,290  | 2647  | 3,86 | 3,39 |
| 01.02.2036 | IT0005676504 | 1,73 | 98,820  | 4524  | 3,89 | 3,44 |
| 01.03.2036 | IT0005402117 | 0,73 | 80,970  | 2797  | 3,87 | 3,66 |
| 01.07.2036 | IT0005670285 | 1,90 | 99,810  | 9327  | 3,86 | 3,37 |
| 01.09.2036 | IT0005177909 | 1,13 | 85,540  | 1122  | 3,91 | 3,60 |
| 01.02.2037 | IT0003934657 | 2,00 | 100,970 | 13603 | 3,92 | 3,41 |
| 01.03.2037 | IT0005433195 | 0,48 | 74,360  | 2687  | 3,97 | 3,82 |
| 01.03.2038 | IT0005496770 | 1,63 | 92,940  | 8659  | 4,06 | 3,67 |
| 01.08.2038 | IT0005321325 | 1,48 | 89,640  | 2494  | 4,08 | 3,68 |
| 01.09.2038 | IT0004286966 | 2,50 | 109,200 | 2745  | 4,14 | 3,53 |
| 01.10.2039 | IT0005582421 | 2,08 | 100,200 | 6584  | 4,17 | 3,64 |
| 01.03.2040 | IT0005377152 | 1,55 | 89,260  | 4224  | 4,18 | 3,76 |
| 01.09.2040 | IT0004532559 | 2,50 | 108,950 | 2805  | 4,19 | 3,59 |
| 01.10.2040 | IT0005635583 | 1,93 | 96,300  | 17011 | 4,24 | 3,73 |
| 01.03.2041 | IT0005421703 | 0,90 | 73,780  | 13590 | 4,27 | 3,99 |
| 01.10.2041 | IT0005694630 | 1,98 | 96,450  | 3984  | 4,31 | 3,80 |
| 01.09.2043 | IT0005530032 | 2,23 | 101,200 | 6464  | 4,39 | 3,83 |
| 01.09.2044 | IT0004923988 | 2,38 | 105,070 | 6896  | 4,39 | 3,80 |
| 01.09.2046 | IT0005083057 | 1,63 | 84,330  | 4421  | 4,48 | 4,02 |
| 01.03.2047 | IT0005162828 | 1,35 | 76,620  | 2208  | 4,49 | 4,08 |
| 01.03.2048 | IT0005273013 | 1,73 | 80,100  | 11831 | 4,51 | 4,07 |
| 01.09.2049 | IT0005363111 | 1,93 | 90,900  | 12814 | 4,53 | 4,01 |
| 01.09.2050 | IT0005398406 | 1,23 | 69,690  | 8676  | 4,58 | 4,18 |
| 01.09.2051 | IT0005425233 | 0,85 | 57,770  | 38013 | 4,58 | 4,28 |
| 01.09.2052 | IT0004580980 | 1,08 | 63,490  | 8116  | 4,60 | 4,24 |
| 01.10.2053 | IT0005534141 | 2,25 | 98,550  | 37274 | 4,64 | 4,06 |
| 01.10.2054 | IT0005611741 | 2,15 | 95,200  | 48812 | 4,65 | 4,09 |
| 01.10.2055 | IT0005668238 | 2,33 | 100,230 | 18862 | 4,69 | 4,09 |
| 01.03.2067 | IT0005217390 | 1,40 | 68,370  | 16608 | 4,55 | 4,08 |
| 01.03.2072 | IT0005441883 | 1,08 | 57,270  | 13813 | 4,34 | 3,93 |

Tassi

TASSI BCE

| Durata                               | Tasso | Data operazione | mlt euro |
|--------------------------------------|-------|-----------------|----------|
| Operazioni su iniziativa controparti |       |                 |          |
| Tasso di rifin. marginale            | 2,65  | 17.06.26        |          |
| Tasso di deposito                    | 2,25  | 17.06.26        |          |
| Main Refinancing Facility            | 2,40  | 17.06.26        |          |
| Operazioni di mercato aperte         |       |                 |          |
| Pronti/Termine settimanale           |       |                 |          |
| 7gg                                  | 2,40  | 22.07.26        | 17       |
| 7gg                                  | 2,40  | 15.07.26        | 13       |
| Pronti/Termine mensile               |       |                 |          |
| 91gg                                 |       | 01.07.26        | 7        |
| 91gg                                 |       | 27.05.26        | 3        |
| 91gg                                 |       | 29.04.26        | 3        |

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

| Tasso - Data           | Valore  |
|------------------------|---------|
| EuroSTR (24/07/26)     | 2,1860  |
| Aonia Aus (27/07/26)   | 4,3500  |
| Corra Cas (24/07/26)   | 2,2800  |
| Saron Swiss (24/07/26) | -0,0416 |
| Sotr Utd (24/07/26)    | 3,6400  |
| Sonia Uk (24/07/26)    | 3,7307  |
| Tosar Jpn (27/07/26)   | 0,9780  |

Nota.

I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (« risk-free rates ») calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

EURIBOR

Tassi del 27.07 - Valuta 29.07

| Scad. | Tasso 360 | Tasso 365 |
|-------|-----------|-----------|
| 1 w   | 2,101     | 2,130     |
| 1 m   | 2,175     | 2,205     |
| 3 m   | 2,454     | 2,486     |
| 6 m   | 2,707     | 2,745     |
| 1 a   | 2,982     | 3,023     |

Media 5 mese Giugno

|     |       |       |
|-----|-------|-------|
| 1 m | 2,121 | 2,151 |
| 3 m | 2,335 | 2,367 |
| 6 m | 2,590 | 2,626 |
| 1 a | 2,804 | 2,843 |

Nota.

A fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere la Libor di Londra è stata sostituita con l'indice di tasso di mercato a 3 mesi del London Interbank Offered Rate (Libor), denominato con una formula matematica del Tenor 360 (Tenor 360 x (365/360)).

IRS

Tassi del 27.07

| Scadenza | Denaro | Letta |
|----------|--------|-------|
| 1Y/5M    | 2,91   | 2,951 |
| 2Y/5M    | 2,98   | 3,01  |
| 3Y/5M    | 2,98   | 3,02  |
| 4Y/5M    | 2,99   | 3,03  |
| 5Y/5M    | 3,00   | 3,03  |
| 6Y/5M    | 3,02   | 3,05  |
| 7Y/5M    | 3,06   | 3,34  |
| 8Y/5M    | 3,08   | 3,31  |
| 9Y/5M    | 3,11   | 3,34  |
| 10Y/5M   | 3,14   | 3,17  |
| 11Y/5M   | 3,18   | 3,20  |
| 12Y/5M   | 3,20   | 3,23  |
| 15Y/5M   | 3,27   | 3,30  |
| 20Y/5M   | 3,31   | 3,34  |
| 25Y/5M   | 3,29   | 3,31  |
| 30Y/5M   | 3,25   | 3,26  |
| 40Y/5M   | 3,09   | 3,13  |
| 50Y/5M   | 2,94   | 2,97  |

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcoli sui titoli benchmark dell'area valutaria

| Paese       | 3 m   | 6 m   | 1a    | 2a    | 3a    | 5a    | 7a    | 10a   | 30a   |
|-------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Italia      | -1,59 | -1,59 | -1,52 | -1,53 | -1,55 | -1,52 | -1,51 | -1,50 | -1,50 |
| Giappone    | 1,29  | 1,35  | 1,30  | 1,27  | 1,06  | 0,84  | 0,48  | 0,34  | -0,35 |
| Regno Unito | -1,66 | -1,66 | -1,52 | -1,60 | -1,70 | -1,69 | -1,67 | -1,86 | -2,07 |

TASSI INTERBANCARI

27.07

| Scadenza | Estr Comp. Euro | Term Sotr Utd | Term Sonta Gbp | Term Torf Jpy | Saron Comp. Chf | Ciber Dkr | Obor Nok | Stibor Skr | Wibor Pln | Hibor Csk | Pribor Czk |
|----------|-----------------|---------------|----------------|---------------|-----------------|-----------|----------|------------|-----------|-----------|------------|
| 0/1n     | —               | —             | —              | —             | —               | —         | —        | —          | 3,47000   | 2,93405   | 3,75000    |
| 1m       | 2,18520         | —             | —              | —             | —               | 2,07000   | 4,24000  | 1,78000    | 3,63000   | 2,61351   | 3,77000    |
| 1m       | 2,18531         | 3,73983       | 3,75050        | 0,97375       | -0,04020        | 2,19000   | 4,36000  | 1,88800    | 3,57000   | 2,73733   | 3,82000    |
| 2m       | —               | —             | —              | —             | —               | —         | 4,49000  | 1,97000    | —         | —         | —          |
| 3m       | 2,04670         | 3,83284       | 3,82190        | 1,01000       | -0,04190        | 2,36670   | 4,67000  | 2,04500    | 3,59000   | 2,93024   | 3,88000    |
| 6m       | 1,99662         | 3,97084       | 3,97610        | 1,12500       | -0,04540        | 2,71670   | 4,85000  | 2,26300    | 3,65000   | 3,19452   | 3,80000    |
| 12m      | 1,97611         | 4,14685       | 4,22260        | —             | —               | 3,18000   | —        | —          | —         | 3,52964   | 4,13000    |

I dati Sonia, Torf, Saron, Ciber, Obor, Stibor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

| Paese       | Valute | Dati al 27.07 | Var. % giorno | Var. % in. anno |
|-------------|--------|---------------|---------------|-----------------|
| Stati Uniti | Usd    | 1,1389        | 0,105         | -3,07           |
| Giappone    | Jpy    | 186,3700      | -0,005        | 1,24            |
| G. Bretagna | Gbp    | 0,8552        | 0,159         | -1,99           |
| Svizzera    | Chf    | 0,9284        | -0,194        | -0,32           |
| Australia   | Aud    | 1,6271        | -0,061        | -7,45           |
| Brasile     | Brl    | 5,7885        | 0,102         | -10,07          |
| Canada      | Cad    | 1,6064        | 0,237         | -0,15           |
| Danimarca   | Dnk    | 7,4752        | -0,005        | 0,08            |
| Filippine   | Php    | 70,2780       | -0,102        | 1,46            |
| Hong Kong   | Hkd    | 8,9313        | 0,099         | -2,35           |
| India       | Inr    | 109,2425      | -0,557        | 3,45            |
| Indonesia   | Idr    | 20560,1600    | 0,793         | 4,68            |
| Islanda     | Isk    | 142,8000      | -0,140        | -2,99           |
| Israele     | Isr    | 3,4592        | -0,443        | -7,68           |
| Malaysia    | Myr    | 4,6530        | -0,028        | -2,42           |

| RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA           |  |       |                    | Dati al 27.07 |          |                          |                    |            |  |
|--------------------------------------|--|-------|--------------------|---------------|----------|--------------------------|--------------------|------------|--|
| Dati al 27.07                        |  | Euro  | Var. %<br>in. anno | Dollari       | Euro     |                          | Var. %<br>in. anno | Dollari    |  |
| <b>Africa Centrale</b>               |  |       |                    |               |          |                          |                    |            |  |
| Camerun Franco CFA                   |  |       |                    | 655,9570      | —        | Maldive Rufiya           |                    | 17,5618    |  |
| Eritrea Nakfa                        |  |       |                    | 17,5143       | -3,07    | Mongolia Tugrik          |                    | 4090,6800  |  |
| Etiopia Birr                         |  |       |                    | 183,3396      | 0,56     | Myanmar Kyat             |                    | 2391,7000  |  |
| Gambia Dalasi                        |  |       |                    | 82,3100       | -3,60    | Nepal Rupee              |                    | 174,7880   |  |
| Ghana Cedi                           |  |       |                    | 13,2452       | 7,90     | Onan Rial                |                    | 0,4379     |  |
| Guinea Franco                        |  |       |                    | 202,4060      | -3,07    | Pakistan Rupee           |                    | 316,5305   |  |
| Guinea Franco                        |  |       |                    | 9973,2842     | -2,63    | Qatar Riyal              |                    | 4,1456     |  |
| Kenya Shilling                       |  |       |                    | 147,4879      | -2,68    | Sina Lira                |                    | 138,9458   |  |
| Liberia Dollar                       |  |       |                    | 206,3121      | -1,66    | Sri Lanka Rupee          |                    | 382,9548   |  |
| Mauritania Ouguiya                   |  |       |                    | 45,5450       | -2,78    | Tagikistan Somoni        |                    | 18,5389    |  |
| Nigeria Naira                        |  |       |                    | 1551,2843     | -6,48    | Tailand Dollar           |                    | 36,8416    |  |
| Rep. D. Congo Franco                 |  |       |                    | 2581,4421     | 0,71     | Turkmenistan Manat       |                    | 3,9862     |  |
| Ruanda Franco                        |  |       |                    | 1672,5192     | -2,13    | Uzbekistan Sum           |                    | 13675,5900 |  |
| Seychelles Rupee                     |  |       |                    | 16,7361       | -4,11    | Vietnam Dong             |                    | 29976,0000 |  |
| Sierra Leone Leone                   |  |       |                    | 27,4843       | -0,94    | Yemen Rial               |                    | 271,2200   |  |
| Somalia Shilling                     |  |       |                    | 650,8586      | -2,94    | <b>Centro America</b>    |                    |            |  |
| Sudan Shilling                       |  |       |                    | 683,5348      | -3,05    | Ant. Ol. Fiorino         |                    | 2,0386     |  |
| Uganda Shilling                      |  |       |                    | 4291,1180     | 0,52     | Antigua Dollaro          |                    | 3,0750     |  |
| <b>Africa del Sud</b>                |  |       |                    |               |          | Aruba Florino            |                    | 2,0386     |  |
| Angola Kwanzas                       |  |       |                    | 1094,2260     | -3,31    | Bahama Dollaro           |                    | 1,1389     |  |
| Botswana Pula                        |  |       |                    | 16,0408       | -1,30    | Barbados Dollaro         |                    | 2,2778     |  |
| Burundi Franco                       |  |       |                    | 3415,9240     | -2,13    | Belice Dollaro           |                    | 2,2778     |  |
| Lesotho Loti                         |  |       |                    | 19,0664       | -1,94    | Bermuda Dollaro          |                    | 1,1389     |  |
| Maliwa Kwacha                        |  |       |                    | 1973,7306     | -3,12    | Cayman Dollaro           |                    | 0,9339     |  |
| Mozambico Metical                    |  |       |                    | 72,5600       | -3,37    | Costa Rica Colon         |                    | 516,6620   |  |
| Namibia Dollaro                      |  |       |                    | 19,0664       | -1,94    | Cuba Peso                |                    | 27,3336    |  |
| Tanzania Shilling                    |  |       |                    | 3003,5623     | 3,87     | El Salvador Colon        |                    | 9,9654     |  |
| Zambia Kwacha                        |  |       |                    | 71,2785       | -18,68   | Guatemala Dollaro        |                    | 18,0424    |  |
| Zimbabwe Dollar                      |  |       |                    | 30,6109       | 0,27     | Guatemala Quetzal        |                    | 8,0684     |  |
| <b>Africa Insulare</b>               |  |       |                    |               |          | Haiti Gourde             |                    | 148,0434   |  |
| Cape Verde Escudo                    |  |       |                    | 110,2650      | —        | Honduras Lempira         |                    | 30,5012    |  |
| Comore Franco                        |  |       |                    | 491,9678      | —        | Nicaragua Cordoba Oro    |                    | 43,9275    |  |
| Madagascar Ariary                    |  |       |                    | 4803,7000     | -8,79    | Panama Balboa            |                    | 1,1389     |  |
| Mauritius Rupee                      |  |       |                    | 53,9285       | -0,51    | Rep. Dominicana          |                    | 66,9841    |  |
| Saint Elena Shilling                 |  |       |                    | 0,8552        | -1,99    | Trinidad Dollaro         |                    | 7,7031     |  |
| Sao Tome Dollar                      |  |       |                    | 24,5000       | —        | <b>Europa</b>            |                    |            |  |
| <b>Africa Mediterranea</b>           |  |       |                    |               |          | Albania Lek              |                    | 93,7000    |  |
| Algeria Dinaro                       |  |       |                    | 151,7902      | -0,18    | Bosnia Marco Conv.       |                    | 1,9558     |  |
| Egitto Lira                          |  |       |                    | 58,2564       | 3,94     | Guinea Franco            |                    | 0,8552     |  |
| Libia Dinaro                         |  |       |                    | 7,2996        | 14,67    | Mauritania Ouguiya       |                    | 61,5796    |  |
| Marocco Dirham                       |  |       |                    | 10,6460       | -0,45    | Moldavia Lei             |                    | 20,0441    |  |
| Tunisia Dinaro                       |  |       |                    | 3,3719        | -0,67    | Serbia Dinaro            |                    | 117,4895   |  |
| <b>Asia</b>                          |  |       |                    |               |          | Ucraina Hryvnia          |                    | 51,0740    |  |
| A. Saudita Riyal                     |  |       |                    | 4,7209        | -3,07    | <b>Oceania</b>           |                    |            |  |
| Albania Alqban                       |  |       |                    | 75,2198       | -3,11    | Fiji Dollaro             |                    | 2,5570     |  |
| Armenia Dram                         |  |       |                    | 416,8900      | -6,94    | Nuova Guinea Kina        |                    | 5,0528     |  |
| Azerbaigian Manat                    |  |       |                    | 1,9361        | -3,07    | Pol. Francese Franco CFP |                    | 118,3317   |  |
| Bahain Dollaro                       |  |       |                    | 0,4280        | -3,17    | Salomone Dollaro         |                    | 9,2070     |  |
| Banglad. Taka                        |  |       |                    | 141,0015      | -1,88    | Samoa Tala               |                    | 3,1218     |  |
| Bhutan Ngultrum                      |  |       |                    | 109,2425      | 3,45     | Tonga Pa'anga            |                    | 2,6905     |  |
| Brunei Dollaro                       |  |       |                    | 1,4696        | -2,71    | Vanuatu Vatu             |                    | 134,8200   |  |
| Cambogia Riel Kam.                   |  |       |                    | 4662,2900     | -2,31    | <b>Sud America</b>       |                    |            |  |
| Em. Arabi Uniti Dirham               |  |       |                    | 4,1826        | -3,07    | Argentina Peso           |                    | 1701,3151  |  |
| Georgia Lari                         |  |       |                    | 2,9886        | -5,40    | Bolivia Boliviano        |                    | 12,9493    |  |
| Giordania Dinaro                     |  |       |                    | 0,8075        | -3,07    | Cile Peso                |                    | 1079,1900  |  |
| Iraq Dinaro                          |  |       |                    | 1491,9590     | -3,07    | Colombia Peso            |                    | 3665,7300  |  |
| Kirghizistan Tenge                   |  |       |                    | 540,4300      | -8,76    | Fidlandia Sterlina       |                    | 8,0552     |  |
| Kuwait Dinaro                        |  |       |                    | 0,3519        | -2,71    | Guyana Dollaro           |                    | 238,2807   |  |
| Laos Kip                             |  |       |                    | 25692,0000    | 7,24     | Paraguay Guarani         |                    | 6890,6300  |  |
| Libano Lira                          |  |       |                    | 101931,5500   | -3,07    | Peru Nuevo Sol           |                    | 3,8733     |  |
| Macao Pataca                         |  |       |                    | 9,1992        | -2,35    | Suriname Dollaro         |                    | 42,8760    |  |
|                                      |  |       |                    |               |          | Uruguay Peso             |                    | 45,7433    |  |
|                                      |  |       |                    |               |          | Venezuela Bolivar        |                    | 844,2382   |  |
|                                      |  |       |                    |               |          |                          |                    | 138,72     |  |
|                                      |  |       |                    |               |          |                          |                    | 741,3015   |  |
| <b>CROSS RATES - Rilevazioni Bce</b> |  |       |                    |               |          |                          |                    |            |  |
|                                      |  | €     | Usd                | Jpy           | Gbp      | Dkr                      | Cad                | Cmk        |  |
| Euro                                 |  | (Eur) | 1,0000             | 1,1389        | 186,3700 | 0,8552                   | 7,4752             | 1,6064     |  |
| Stati Uniti                          |  | (Usd) | 0,8780             | 1,0000        | 163,6404 | 0,7509                   | 6,5635             | 1,2405     |  |
| Giappone                             |  | (Jpy) | 0,5366             | 0,6111        | 100,0000 | 0,4589                   | 4,0109             | 0,2756     |  |
| Gr. Bretagna                         |  | (Gbp) | 1,1693             | 1,3317        | 217,9154 | 1,0000                   | 8,7405             | 1,2863     |  |
| Canada                               |  | (Cad) | 1,3378             | 1,5236        | 249,3177 | 1,1441                   | 10,0000            | 1,2943     |  |
| Danimarca                            |  | (Dnk) | 0,6225             | 0,7090        | 116,0172 | 0,5324                   | 4,6534             | 0,7276     |  |
| Norvegia                             |  | (Nok) | 1,0771             | 1,2267        | 209,7462 | 0,9212                   | 8,0517             | 1,2763     |  |
| Svezia                               |  | (Sek) | 0,9104             | 1,0398        | 160,6663 | 0,7786                   | 6,8052             | 1,1404     |  |
| Austria                              |  | (Sch) | 0,9546             | 1,0312        | 168,7446 | 0,7744                   | 6,7483             | 1,1404     |  |
| Svizzera                             |  | (Sfr) | 0,8104             | 0,9106        | 110,5512 | 0,5256                   | 4,5954             | 0,7450     |  |
| Finlandia                            |  | (Fmk) | 0,0166             | 0,1700        | 114,5412 | 0,0166                   | 1,9875             | 0,0166     |  |
| N. Zelanda                           |  | (NZd) | 0,5086             | 0,5792        | 94,7821  | 0,4349                   | 3,8017             | 0,5086     |  |
| Rep. Ceca                            |  | (Czk) | 4,1398             | 0,4715        | 77,1527  | 0,3540                   | 3,0946             | 0,6150     |  |